

Baranzate, 26/04/2007

Musi: “Procediamo all’appello grazie.”

Il segretario: “Buonasera a tutti. Corbari presente. Cesaratto presente. Croce assente. Lechiara presente. Lesmo presente. Macchi presente. Musi presente. Nicosia presente. Pagliato presente. Palumbo presente. Prisciandaro presente. Sesti presente. Uboldi assente. Vaccaro presente. Toppeta assente. Barillà assente. Elia presente. Femia presente. Isaja presente. Lovati presente. Dibitonto presente.”

Musi: “!7 presenti e 4 assenti, la seduta è valida.

Giustifico l’assenza dei consiglieri Tòppeta e Barillà per motivi personali, e dell’assessore Croce. Sono presenti in sala i revisori i dottori Munafò e Bissi.

Ha chiesto la parola il sindaco.

Il sindaco prenderà la parola più tardi.

Punto 1 dell’ordine del giorno: presa d’atto del verbale della seduta di Consiglio Comunale del 27 marzo 2007. Ci sono segnalazioni?

Il consiglio prende atto.

Punto 2: approvazione del Programma Triennale Opere Pubbliche 2007/2009 ed elenco annuale 2007 dei Lavori Pubblici ai sensi della Legge 11.02.1994 n. 109.

In data 20 aprile ho ricevuto un emendamento su questa delibera, emendamento poi corretto in data del 26/04/2007. La parola all’assessore Prisciandaro.”

Prisciandaro: “Buonasera. Allora questa è l’approvazione del programma opere pubbliche relativo al triennio 2007-2009. Così come prevede la normativa a settembre 2006 la giunta ha approvato il programma relativo al triennio che ho appena detto, per poi essere, essendo un documento di accompagnamento del bilancio, successivamente all’approvazione, come sarà poi ben spiegato dall’assessore al bilancio e dal sindaco e da altri interventi naturalmente a settembre la situazione economica non era ancora chiara, si pensava e si sperava che nel frattempo alcune condizioni che si dovevano verificare, la scadenza della convenzione con Bollate ed altre questioni maturassero nel frattempo, così non è stato quindi noi oltre ad approvare il programma triennale delle opere pubbliche questa sera emendiamo lo stesso in quanto vi è stata, a seguito di verifiche finanziarie, un ridimensionamento rispetto a quello che si prevedeva a settembre.

A settembre abbiamo licenziato un programma, una delibera, la n. 99 del 28/09/2006 che prevedeva spese per il 2006 per una spesa complessiva totale di 4.637.000 che portavamo a 29.570.000 nel 2008, terzo anno diventavano 25.660.000. Queste cifre non devono spaventare perché nel frattempo erano state inserite anche come sapete, ho già avuto modo di spiegare in sede di commissione, la bonifica e la messa in sicurezza della cava Ronchi, perché nel frattempo il progetto era stato trasferito alla Regione Lombardia e la struttura tecnica settore ambiente l’aveva ritenuto accoglibile e quindi l’ha trasmesso, quindi è ancora all’attenzione del comitato direttori generali ed essendo questa un’opera pubblica è stata inserita. Dicevo che nel frattempo si è resa necessaria una modifica soprattutto si è deciso di non ricorrere, come lo scorso anno, a finanziamenti attraverso mutui e ridimensionare la posta degli interventi messi a bilancio di circa 1.530.000 euro. In pratica il P.O.P relativo al 2006, l’annualità del 2006, riduce la spesa a carico del bilancio della spesa investimenti a 485.000 euro, che naturalmente ribadisco sono opere che riguardano soprattutto quelle riferite al bilancio che saranno realizzate solo nel momento in cui gli introiti saranno effettivamente pervenuti nella cassa comunale, quindi sono legate alla realizzazione di opere di urbanizzazione, come spesso accade. Oltre a queste opere finanziate che riguardano 200.000 euro per la manutenzione stradale, 100.000 per le scuole, 70.000 per la progettazione, 200.000 sono una posta di bilancio obbligatoria per quanto riguarda l’abbattimento delle barriere architettoniche, 50.000 è una posta di opera per quanto riguarda la prima fase di progettazione per il cimitero di Baranzate, 246.000 euro sono

relativi alle piste ciclabili, qui contengono un finanziamento provinciale che abbiamo chiesto che potrebbe arrivare nel 2007 così come ci è stato detto dalla Provincia, così come potrebbe arrivare nel 2008. Se arrivasse nel 2007 faremo le opere nel 2007, se arrivassero nel 2008 evidentemente saranno spostate a quella data.

100.000 euro per la riqualificazione parchi, abbiamo già anche qui dei progetti approvati a livello di giunta e quindi se dovessero pervenire queste risorse la priorità l'avranno, come ho già detto in commissione, la sistemazione di alcuni parchi cittadini. Abbiamo 4 progetti che riguardano 4 parchi, via Aquileia, via Belgioioso, via Salvo D'Acquisto e via Conciliazione.

Abbiamo inserito le opere realizzate dai privati perché comunque sono anche queste opere pubbliche e sono precisamente: 851.000 euro dove 122.000 per quanto riguarda la rotatoria. Abbiamo approvato già un progetto preliminare e una variante urbanistica, siamo in attesa che gli operatori consegnino il progetto.

Abbiamo inserito 100.000 euro per quanto riguarda il recupero della casa, quel edificio posto in via Gorizia 4. Lì avevamo partecipato a un concorso che ha superato più fasi ma poi quando si è trattato di dare il finanziamento hanno preferito così altri interventi che comprendevano più realtà, più comuni.

Inoltre abbiamo inserito i parcheggi che si dovrebbero realizzare nel comparto DG1 e DG2 che sono realizzati come oneri primari e secondari nell'intervento che abbiamo DG1 – DG2 – via Aquileia – rotonda Esselunga.

Queste sono le opere che noi abbiamo inserito, che abbiamo, come ho già spiegato in commissione rispetto a quello approvato a settembre, abbiamo ridotto soprattutto le voci relative alla manutenzione scolastica, edifici scolastici e viabilità perché evidentemente saranno eseguite, sono opere necessarie. Abbiamo detto che nei primi anni va fatta in questa direzione la manutenzione in quanto è estremamente necessaria, abbiamo edifici da mettere in sicurezza però la scelta evidentemente, seppure forzata, verificata, in questo momento le attenzioni sono per la sistemazione dal punto di vista finanziario. Questo non esime la giunta, l'amministrazione, da presentare un programma di opere pubbliche. Gli uffici stanno approntando alcuni progetti, se vi saranno, come noi speriamo, come noi ci auguriamo, come credo tutti i baranzatesi si augurano, le risorse cominceremo, abbiamo i progetti pronti ho già detto quindi cominceremo ad intervenire laddove sarà più urgente intervenire. Se queste risorse dovessero giungere per il prossimo anno evidentemente questo programma sarà riaggiornato e spero approvato il prossimo anno in modo da intervenire e fare quello che non abbiamo fatto quest'anno più quello che potremmo fare nel 2008.

Quindi questo è un po' la situazione relativa alle opere pubbliche. L'anno scorso abbiamo fatto discrete cose, legate ai comuni mutui. Quest'anno responsabilmente ci fermiamo, facciamo il minimo indispensabile, quello che il bilancio ci consente. Io personalmente aldilà dell'essere sono fiducioso, nel senso che la situazione nostra per forza di cose si dovrà risolvere quindi sono convinto che queste opere le realizzeremo anche se nel cielo volteggiano un po' di corvacci che magari spingono che la situazione non cambi. Io invece sono fiducioso e spero che si cambi e che quindi queste opere andremo a realizzarle.

Dell'emendamento credo di aver detto, rispetto al POP approvato...sì, sì è quello di oggi perché fra il copia e incolla mancava la rotonda di via Aquileia – Trieste, è stata integrata e quindi vi è stato inviato il nuovo elenco delle opere da realizzare. Ma sostanzialmente è quello già visto in commissione tecnica.”

Musi: “Grazie. Interventi? Elia.”

Elia: “L'oggetto di questa delibera è relativa al Piano delle Opere Pubbliche, il che vuole dire che con questa delibera il consiglio va a discutere di tutti i lavori che l'amministrazione comunale è convinta di poter fare nel 2007 e nei due anni successivi con i soldi che ha o che avrà a disposizione. Come detto prima il 28 settembre è stato approvato dal sindaco e gli assessori il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, il che vuol dire che a settembre 2006 con i problemi di bilancio

che avevamo questa giunta aveva idea di spendere per i lavori pubblici del 2007 4,6 milioni di euro su un bilancio totale di 14 milioni di euro, quindi $\frac{1}{3}$ del totale.

Oggi l'emendamento del consigliere e assessore ai lavori pubblici Prisciandaro, che richiama e ridefinisce il POP, ci propone un nuovo piano triennale. Ci dice che forse sarebbe meglio che si spendessero non più 4,6 milioni di euro per i lavori pubblici ma 3,1 milioni di euro, che sono $\frac{1}{4}$ totale del bilancio. Sembrerebbe un ripensamento positivo vista la riduzione di spesa, in realtà non lo è proprio per nulla, anzi è esattamente il contrario. La nuova proposta è negativa quanto la prima, né più né meno. La cifra è spropositata a prescindere vista la situazione economica del comune. Due anni di amministrazione da cicala, di grandi progetti, di previsioni di entrate di denaro che poi non si sono verificate, di obiettivi insostenibili per un neonato comune, non si recuperano a due giorni dal termine di legge per l'approvazione del bilancio che è il 30 aprile, facendo qualche taglio e per di più sbagliando. State cercando di chiudere un cancello quando i buoi sono già scappati e quel cancello continua a rimanere aperto.

Ma andiamo a vedere il piano nelle sue specifiche e nei suoi tagli. Allora il POP di settembre 2006 prevedeva che la manutenzione e l'adeguamento normativo degli edifici scolastici si sarebbero spesi 500.000 euro, una cifra importante ma è un intervento di primaria importanza quindi noi riteniamo una cifra indispensabile. L'emendamento che è stato presentato, non in maniera molto chiara ma non è un caso, toglie alla sicurezza e al benessere dei bambini baranzatesi 400.000 euro, lasciandolo loro solo 100.000 euro, una cifra insufficiente. $\frac{1}{3}$ del taglio complessivo che l'emendamento appena esposto vuole applicare viene fatta alla sicurezza e al benessere dei bambini baranzatesi, e infatti è su questo intervento che si propone il taglio più sostanzioso e importante dell'intero piano. Ma forse la manutenzione e l'adeguamento normativo delle scuole non viene notato da molti baranzatesi. Che percentuale di baranzatesi ha i figli che frequentano le scuole? Che percentuale di baranzatesi ha notato che i lavori effettuati qualche mese nelle scuole hanno raccolto il lamento dei genitori e degli operatori scolastici? Quante delle persone presenti qua dentro hanno i figli che frequentano le scuole a Baranzate?

Punto secondo: il POP di settembre 2006 prevedeva che per la riqualificazione e l'arredo urbano di via Sauro, Manzoni e I° Maggio si sarebbero spesi 580.000 euro, in parte, e solo in parte, possibilmente finanziati da un FRISL. Si noti che da questa spesa sono escluse le manutenzioni straordinarie, il ché vuol dire che con questi soldi non si paga la rottura di fogna, la pubblica illuminazione, il rifacimento dei marciapiedi o dell'asfaltatura. L'emendamento appena presentato toglie a questo intervento appena 90.000 euro a fronte di 400.000 euro tolti per la sicurezza e il benessere dei bambini baranzatesi. Quindi alle fioriere e alle panchine si tolgono 90.000 euro, alle scuole 400.000. Siamo convinti che le panchine e le fioriere saranno molto arrabbiate per questo taglio. Ma forse la riqualificazione e l'arredo urbano di via Sauro, Manzoni e via I° Maggio viene notato da molti più baranzatesi? Che percentuale di baranzatesi passa giornalmente da via Sauro, Manzoni e I° Maggio? Più o meno di quei baranzatesi che portano i propri figli a scuola? Quante delle persone presenti qui dentro passano giornalmente da via Sauro, via Manzoni o I° Maggio?

Altro punto: il piano delle opere pubbliche destina 150.000 euro per il cimitero e per l'edificio di via Gorizia 4. Riteniamo importanti questi interventi ma assolutamente non prioritari quindi quei 150.000 euro potevano essere messi per il benessere dei bambini che vanno a scuola.

Altro punto: è previsto un megaprogetto per la costruzione di piste ciclabili per un importo totale di intervento di 316.000 euro. Quanti di questi soldi dovrà stanziare il comune? Quanti verranno finanziati da altre istituzioni attraverso bandi? Quanti da privati? Ad oggi non è chiaro a nessuno quanto di tutto questo sarà realizzabile nei tempi che sono stati definiti.

Questo piano è un libro dei sogni, fumo negli occhi, pieno di illusioni irrealizzabili. Una grande parte potrà essere finanziato solo vincendo bandi provinciali o regionali che non coprono mai il totale della spesa, e questo è importante ricordarlo. Quindi il resto dei soldi che il bando non copre dovranno essere messi dal comune oppure si potrà realizzare qualcosa solamente con l'entrata dei proventi dei permessi di costruire che sono i soldi che gli operatori che costruiscono nell'area di Baranzate danno al comune. Queste entrate ad oggi non sono accertate. Non si sa quando gli

operatori partiranno con i lavori. Non è stata aperta nessuna pratica sulle aree più importanti, né il DG1- DG2, che è l'area vicina all'Esselunga, né sulla Carboloi né sulla Leombò. Ad esclusione della pratica Metro che però non ha versato tutti i 600.000 euro ma solo una parte e tutto il resto è bloccato. Se non arrivano in tempi brevi questi soldi non solo non si farà neanche un'opera ma si rischierà di non riuscire a pagare le spese correnti che sono le spese di gestione, ad esempio gli stipendi dei dipendenti. Il testo della delibera risulta essere l'ennesima conferma dell'approssimazione che da ormai due anni caratterizza il lavoro di questa giunta, l'ennesima conferma dell'incapacità di comprendere come si amministra un comune di nuova istituzione, l'ennesima conferma di continui errori che ormai questa amministrazione continua a compiere senza rendersi conto che si è arrivati al limite, l'ennesima dimostrazione che governate non con senso di responsabilità ma per cercare il consenso immediato della popolazione e la visibilità delle azioni che intraprendete, in particolare sui lavori pubblici, l'ennesima dimostrazione che questa amministrazione non vuole comprendere come ogni buon padre di famiglia fa tutti i giorni che la conseguenza logica del fatto che non si hanno i soldi è che i soldi non si possono spendere. È due anni che lo ripetiamo, è due anni che non ci ascoltate. Può piacere o non piacere ma questa è la realtà e bisogna prenderne atto. State governando a vista senza un obiettivo ma le luci sono spente e a luci spente prima o poi si va a sbattere.”

Musi: “Volevo ricordare ai consiglieri che i tempi di intervento su tutte queste delibere salvo l'ultima che è relativa al bilancio sono 10 minuti. Per l'ultima sono 15 minuti. Questo come da regolamento.

Come? No non sono richiamabili lì. D'accordo...io solo ricordo, di fatti il consigliere Elia l'ho lasciato parlare ci mancherebbe altro. Ok altri interventi. Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie presidente. La stesura e redazione del documento competente il Programma delle Opere Pubbliche normato dalla legge Merloni e sue integrazioni è un passo delicato e obbligatorio per le amministrazioni pubbliche ed è uno dei documenti guida per la stesura del bilancio comunale di previsione. Il documento posto all'esame del consiglio comunale così come redatto non trova il nostro consenso perché è basato su presupposti finanziari infondati costituiti dal responsabile all'ufficio tecnico municipale appositamente per l'occasione. La verifica della capienza economica dettata da proventi incamerati sotto la voce “oneri di urbanizzazione e costi di costruzione” certificata dal responsabile all'ufficio tecnico di oltre 5 milioni di euro per l'anno di bilancio 2007, è solo il frutto di un'arguta immaginazione perché assolutamente fantasmagorica non suffragata da elementi territoriali quali aree disponibili ed operatori interessati per l'inaffidabilità amministrativa di questa giunta. L'assessore competente con argute manovre e verifiche economiche personalizzate gestisce con troppa discrezionalità le (...) da lui proposte e votate dalla giunta. Già l'anno scorso ha emendato il POP in sede di approvazione in consiglio comunale, con la scusante di aver accertato personalmente l'esubero di fondi nelle casse comunali per poi conseguire a fine stagione il risultato del noto presunto disavanzo amministrativo di 1,2 milioni di euro. E quest'anno dopo la deliberazione di giunta ha escogitato un ulteriore stratagemma non ancora relazionato per emendare sempre in consiglio comunale il proprio POP del 2007 che abbiamo ricevuto qui questa sera. I risultati sul territorio derivati dal POP dell'anno 2006 sono stati una vera e propria bufala e da un'accurata verifica messa in atto dal nostro gruppo politico è stato constatato che tutte le opere realizzate sono da rimuovere o da normalizzare per l'imperfetta esecuzione, per altro parzialmente già denunciate ed in questa sede ci sentiamo obbligati a replicare per trafugare ogni dubbio e perplessità. Infatti alcuni rifacimenti della pavimentazione stradale, quali ad esempio il nuovo manto stradale della via Monte Bisbino, ad esclusione di un breve tratto di 10 metri, era idoneo alla circolazione viaria ma nonostante i regressi programmi della giunta è stata utile per servire, secondo noi, e privilegiare una lottizzazione abusiva nell'adiacente comune di Milano. Mentre altri interventi titolati a POP 2006 già eseguiti sono da ripristinare per l'imperfetta

esecuzione e sono visibili da tutti ad esclusione della giunta con tutto il gruppo di maggioranza. Come di seguito descrivo meglio quali.

1. l'esecuzione di tornelli dalle piante rilevate a lato della carreggiata stradale che di fatto hanno solo raggiunto la scopo di sottrarre parcheggi laterali alle carreggiate e procurare danni agli autoveicoli nella fase di discesa dal parcheggio del passeggero dell'automezzo;
2. la realizzazione della segnaletica orizzontale stradale di pessima fattura, già tutta cancellata addirittura. Fino a qualche giorno fa la via Aquileia era dipinta di insignificante doppia linea centrale non regolamentare con gran pregiudizio e pericolo per la circolazione viabilistica;
3. l'apposizione di cartelli di segnaletica verticale posati addirittura anche in carreggiata stradale e non sui marciapiedi alle dovute distanze senza porre pregiudizi alla libera circolazione dei pedoni e disabili;
4. rimozione dei cartelli posati sul territorio di un altro comune con dissesto viabilistico dell'altrui territorio, ed il ripristino dei rapporti del buon vicinato causati dal conseguente incidente diplomatico;
5. la sostituzione dei cordoli in calcestruzzo vibro compressi dai marciapiedi posati in opera a metà della via Aquileia durante la realizzazione del POP 2006 e sotto lo sguardo dei membri formanti la giunta, usati di recupero o meglio riciclati dai lavori eseguiti lungo il primo tratto della via stessa;
6. le variazioni altimetriche deliberate a POP con 6 posizionamenti, ne sono stati realizzati 4 per altro modificati e ripresi per più volte, e 2 sono stati depositati come forniti ancora imballati a ricordo dello storico del piano delle opere pubbliche per l'anno 2006 nei cortili degli edifici comunali;
7. la realizzazione delle opere di adeguamento dei servizi igienici a servizio degli edifici scolastici per altro interessati al solo plesso scolastico di via Mentana, hanno messo in condizioni di disagio igienico- sanitario le utenze cioè i bambini che prima dell'intervento con la presenza di sanitari a raso non erano soggetti al contatto con apparecchiature sanitarie ed era inoltre garantito l'uso senza il rischio di carcerazione interna nel limitato spazio a causa dell'installazione sull'ingresso di serramenti trappola che non ne consentono più la fuoriuscita.

Ulteriore e non ultimo evento di ripristino o opere simili compete al famigerato parco Meroni che ha conosciuto l'onta di ripetute piantumazioni senza gratificare i cittadini ed il vento di uno stralcio di foglia, perché le piante messe a dimora sono sempre morte a causa della mancata e dovuta annaffiatura.

Anche se possiamo prolungarci all'infinito riteniamo sufficiente l'esposizione dei punti di cui sopra e soprattutto invitiamo l'assessore a non emendare nuovamente il POP 2007 ma proporsi con umiltà di missionare il mandato conferito da assessore per il bene della collettività già con decorrenza da questa seduta consiliare. Anche se superfluo segnale, quale portavoce e capogruppo del Polo di Centro Destra per Baranzate, che il voto all'approvazione della delibera è sfavorevole comunque si opponga anche che fosse emendata, perché non sussistono più, secondo noi, i presupposti per cui l'attuale assessore sia delegato alla gestione del POP dell'anno 2007. Grazie."

Musi: "Consigliere Isaja."

Isaja: "Grazie, buonasera. Sarò molto più breve in quanto approvo pienamente e condivido quanto già ampiamente descritto dal consigliere Elia, per cui ci trova totalmente d'accordo su questa obiezione su questo Piano delle Opere Pubbliche. E volevo chiedere in mezzo a questo, così, deficit economico come si possa pensare in un emendamento di parlare di insediamento ordinato degli orti su richiesta della collettività. Ma questa collettività che richiede gli orti quanti sono? 2, 3, 5. Ora se bisogna spendere dei soldi anche per fare degli orticelli, visto che

già ce ne sono pochi giustamente quei pochi che ci sono forse è meglio investirli a beneficio dei bambini nelle scuole o di quant'altro molto più utile. Grazie.”

Musi: “Grazie. Consigliere Palumbo.”

Palumbo: “Buonasera. Io immagino che certamente l'assessore Prisciandaro ha ben presente le cose che dirò adesso ma desidero riproporle e sottolinearle. Cioè io ritengo che sia indispensabile che a proposito del POP 2007 gli impegni e le spese previste con copertura e per interventi finanziari che nascono contributi, da permessi per costruire, dovranno essere assunti ed effettuati solo in corrispondenza degli effettivi introiti. Questo stesso tipo di osservazione oltre al problema della congruità col bilancio è presente nel parere dei revisori. E poi io chiedo anche che ci sia una gestione dinamica degli interventi con delle priorità e delle necessità effettive che sono allineate con i cambiamenti dei fabbisogni della spesa corrente. Grazie.”

Musi: “Grazie. Femia.”

Femia: “Buonasera. Allora l'impianto generale del Piano Opere Pubbliche risulta decisamente insufficiente in quanto manca una progettazione di ampia visione. In un piano triennale l'amministrazione deve prevedere quali interventi risultano prioritari nel breve periodo, quali assolutamente non rinviabili (le manutenzioni) e quali invece rientrano in una progettazione generale che riqualifichi la città, per lo specifico di competenza dei lavori pubblici. Tutto questo in questo piano non si vede proprio. È un piano triennale poverissimo che non progetta pressoché nulla. Questo significa che questa amministrazione non è in grado di immaginare un progetto di interventi sistematici su questa Baranzate. Se leggiamo il triennale vediamo che gli interventi pesanti sono decisamente pochi, e cosa ancora peggiore o forse necessaria conseguenza è che nel primo anno si farà poco e nulla. Uno degli interventi progettati per il primo anno riguarda la manutenzione straordinaria delle sedi stradali comunali (marciapiedi, fognatura, pubblica illuminazione). Le somme stanziare, 200.000 euro, risultano decisamente insufficienti. È stata approntata una seria analisi delle zone sulle quali intervenire? Esiste un piano generale di monitoraggio del territorio che 1. abbia individuato quali sono gli interventi generali da effettuare, 2. abbia individuato le priorità, 3. abbia un quadro preciso di quelle risorse che sarebbero necessarie? Quali strade e quali marciapiedi si intendono asfaltare? Un'analisi quanto meno descrittiva dell'intervento avrebbe potuto aiutarci a comprendere meglio.

Quello che possiamo registrare è che questa amministrazione non ha brillato in questi due anni di interventi di manutenzione dell'esistente. Non ci sembra di vedere un'inversione di tendenza. Nel piano triennale si prevede la riqualificazione delle vie l'°Maggio, Manzoni e Nazario Sauro. Questo significa che questa amministrazione intende intervenire sul centro di Baranzate, è bene se questo aiuta ad individuare un'identità della città ma dalla documentazione non si evidenzia nessun stato di progettazione in atto. Esiste un progetto preliminare? Su quale linea di intervento si intende procedere? E poi che cosa facciamo delle cosiddette periferie di Baranzate?

Questo al sindaco. Credo che sia quanto meno disdicevole pensare che Baranzate possa avere delle periferie. Il nostro territorio va pensato in maniera globale e ogni pezzo di territorio va salvaguardato e trattato con molta cura e attenzione. La Baranzate del domani non deve avere periferie e invece questo piano dice proprio questo proposito.

Sulla costruzione del nuovo cimitero e la somma stanziata per il primo anno, a che cosa si riferisce nello specifico? Non si capisce proprio perché nel piano a voce “progettazione e interventi del Piano Regolatore fognature e studio fattibilità cimitero” lo ritroviamo, quindi è già compresa la somma relativa allo studio della fattibilità del cimitero. A tale proposito sempre nella stessa voce inoltre la cifra indicata sia nell'annuale sia nel triennale, risulta alquanto approssimativa. Tale affermazione viene suffragata dal fatto che nella colonna relativa allo stato

di progettazione c'è "stima dei costi". In buona sostanza questo significa che non è stato progettato assolutamente nulla e che evidentemente ne il primo anno e forse nemmeno negli anni successivi sicuramente non ci si farà nulla. Quello che emerge dall'analisi comparata è che nel primo anno si prevedono alcuni interventi e non si sa bene quali di manutenzione strade, piccolissimi interventi di manutenzione degli edifici (100.000 rispetto ai 700.000 del triennale), una parte della riqualificazione dell'arredo urbano (490.000 rispetto ai 990.000). Nella scheda si indica infine i lavori per fine marzo, risulta un tempo realistico se nella scheda non viene nemmeno indicato che esiste un progetto preliminare? Recupero edificio di via Gorizia: che cosa prevede lo studio di fattibilità? L'indicazione è alquanto generica. Parchi e giardini viene identificata la cifra di 100.000 euro da quanto si ricava dallo schema si deduce che gli interventi saranno fatti al primo anno. Anche qui manca una scheda descrittiva che avrebbe potuto aiutato a comprendere meglio su quali spazi e su quali aree di verde si intende intervenire. Interventi di abbattimento di barriere architettoniche: vanno bene questi qui.

Nella scheda descrittiva quello che appare evidente è che allo stato attuale esistono sono due interventi di cui è stata redatta la progettazione preliminare e ci sembra proprio poco. Invitiamo l'amministrazione ad attivarsi in maniera più precisa e puntuale sia nel quotidiano sia nelle progettazioni di ampio respiro. Mancano idee, manca una politica amministrativa di respiro più ampio."

Musi: "Grazie. Consigliere Lovati."

Lovati: "Sì io volevo intervenire per dire che noi già nel 2006 fummo fortemente critici alla presentazione del piano delle opere triennali perché già si intravedevano delle difficoltà di bilancio che poi si sono palesate ora nel 2007. Certo non capisco come possa essere stato possibile a settembre non avere un sentore che questo sarebbe accaduto, quando il bilancio si fonda prevalentemente su entrate non certe, vedi il famoso conto che dovrebbe arrivare da Bollate e il contributo della Regione. Che Baranzate effettivamente abbia bisogno di tanti interventi per quanto riguardano le opere pubbliche è evidente a tutti. Il problema è quali opere fare, con che priorità e con che soldi. La criticità viene proprio per questo perché ci dovrebbe essere un ragionamento attento sulla spesa che va valutata attentamente per non trovarsi in difficoltà dopo e le priorità devono andare nel senso del benessere di tutti i cittadini, non soltanto considerare il valore politico delle persone in termini di rappresentanza ma, come giustamente è stato richiamato anche da altri, favorendo tutta la città di Baranzate.

Noi, almeno personalmente avrei delle critiche da fare anche ad altri interventi che sembrerebbe al momento avere delle priorità. Per esempio al comune, la sede comunale. Beh certamente così all'apparenza sembrerebbe che farci dare a standard un edificio potrebbe essere un vantaggio, però poi questo edificio va riempito. A questo si sommano i costi perché voglio dire non credo che ci diano a standard un edificio completo di computer, scrivanie, arredi e tutto quanto no? E poi la manutenzione di un nuovo edificio che probabilmente assumerebbe un aspetto di grandezza superiore a questo, a questo che è appena stato mantenuto, è appena stato fatto e quindi la manutenzione, l'adeguamento, le normative e tutto quanto. Quindi anche se all'apparenza questa può essere un esigenza ma in questo momento in cui il bilancio non ci permette di fare voli troppo alti, forse anche una visione più tranquilla di quelli che possono essere gli interventi e più vicina ai reali bisogni della popolazione di Baranzate potrebbe essere più accettata. Grazie."

Musi: "Grazie. Altri interventi? Pagliato."

Pagliato: "Grazie presidente. Dagli interventi che ho sentito e che mi hanno preceduto credo che bisogna tenerne senza dubbio conto. Mi riferisco al primo quando dice l'assessore Elia, sembra che la maggiore riduzione sia...prego? Ah mi scusi ho sbagliato consigliere, Elia,

consigliere...chiedo scusa ma è stato proprio...stavo pensando a un'altra cosa mentre dicevo questa parola, chiedo scusa. Dicevo il consigliere Elia quando diceva che la riduzione è avvenuta prevalentemente sugli interventi di manutenzione della scuola. È probabile che non sia stato colto quanto ha detto l'assessore Prisciandaro dove ha fatto un'elencazione di una spesa di 480.000 euro esclusivamente a carico del bilancio purché legati a oneri di urbanizzazione, ma mi permetterei anche di aggiungere con una navigazione a vista, cioè pensare ad una pianificazione nel medio- lungo periodo quando abbiamo dei problemi finanziari così a breve periodo francamente facciamo molta fatica. Pertanto molto umilmente io dico sarebbe opportuno pensare al giorno per giorno e cercare di far fronte alle esigenze che si presentano giorno per giorno con la possibilità di spesa che abbiamo. Questo è quello che ci sentiamo in questo momento di fare perché anche se qui dentro sono previsti ad esempio 100.000 euro per l'edilizia scolastica è probabile che se ci capita che si guasta qualche cosa questi 100.000 euro non siano assolutamente sufficienti. È probabile che i 200.000 euro delle manutenzioni stradali forse si ci va bene ci potrebbero bastare ma non è detto. Allora che cosa voglio dire, che la progettazione generale avremo certamente i nostri progetti, li abbiamo, però in questo momento credo che si debba gestire l'ordinario con le possibilità delle nostre casse. Pensare di fare delle cose, credo anche come in quello precedente quando a settembre era stato esposto questo POP, c'era un po' l'intenzione di mettere per esteso quelli che sono i bisogni piuttosto quello che riusciamo a realizzare. Forse è questo l'errore che abbiamo commesso nell'indicare a settembre delle cifre, perché erano più i bisogni di quello che potevamo realizzare, e di questo responsabilmente ne siamo coscienti però delle indicazioni sono state date. Sono state date delle indicazioni per offrire delle priorità, per discutere sulle priorità. Il fatto di realizzarli bisogna fare i conti con le proprie tasche, con le possibilità che noi abbiamo. Direi che è abbastanza legato al resto del bilancio e possiamo parlarne poi anche a seguito del bilancio e ci si renderà conto quanto è stato esposto e la riduzione che c'è stata, perché parlare di 3 milioni e 100.000 euro in realtà falsa un po' perché dentro ci sono degli oneri di opere, la valorizzazione di opere che sono previste da convenzioni che noi nel bilancio e nel POP abbiamo dovuto mettere dentro ma sono già destinate. Il mettere dentro una riqualificazione di strade dovuta ad un progetto che se la Regione lo finanzia ben venga, vedremo di realizzare quello che è possibile. Se finanzia una parte e noi non avremo la possibilità di realizzarlo non lo faremo, però ci piacerebbe. La progettazione del cimitero sappiamo che è un'esigenza, sono messi 50.000 euro proprio per indicarlo che è un'esigenza. Non credo che non sia vissuta come un'esigenza questo, certamente mi auguro che non sia una priorità di ciascuno di noi ma se dovesse capitare speriamo di riuscire a far fronte anche a questo, ma è soltanto la progettazione. Ecco credo di aver espresso lo spirito con cui questa maggioranza ha emendato, o meglio lo spirito con cui l'assessore ha emendato il POP a suo tempo deliberato dalla giunta a settembre. Grazie."

Musi: "Ok grazie. Chiudiamo la discussione. Per la replica la parola all'assessore Prisciandaro."

Prisciandaro: "Sì, alcune risposte le ha già date il nostro capogruppo con la sua solita chiarezza.

Io noto alcune contraddizioni. Ribadisco che nel POP per legge sono inserite le opere che superano i 100.000 euro quindi non significa che non si fanno altri interventi. Se ci sono opere che costano meno di 100.000 euro la legge Merloni dice non è necessario inserirle nel POP. Se si possono realizzare si fa la gara d'appalto e si realizzano. E ci sono opere che costano meno di quella cifra lì. Siamo obbligati a fare un piano opere pubbliche per quelle opere che costano più di 100.000 euro. Una normalissima amministrazione, come noi ci riteniamo essere, sia pure con le nostre difficoltà, ha l'obbligo di dotarsi di un Piano Opere Pubbliche.

Allora ho assistito a due interventi del gruppo Baranzate Democratica e Solidale. L'intervento di Elia dice state sognando, avete messo l'ira di Dio quando non abbiamo neanche gli occhi per

piangere. L'intervento della consigliera Femia dice è un POP che non dice niente, non avete inserito niente, non ci avete spiegato niente, non volate alto. Poi vedremo le registrazioni, io ho inteso questo. Quindi insomma non è una roba da prendere in considerazione, insomma vogliamo più opere di un certo prestigio, opere più significative. A me pare che ci siano tutte le opere futuribili di cui Baranzate necessita. Non li ha inventati l'assessore ai lavori pubblici, finché il sindaco mi darà la delega, poi voglio dire... c'è un Piano dei Servizi che è stato approvato da questo consiglio comunale che prevede tutte queste opere qui, che ha dato le priorità, ci sono, sono scritte, sono un documento ufficiale pubblicato, fatte osservazioni, quindi non ce le inventiamo noi. Il piano si delibera, va approvato con il bilancio, si può emendare a seconda, non è la prima volta perché spesso nelle varie commissioni a cui il Piano Opere Pubbliche portato viene anche emendato, cosa che io mi aspettavo dalla commissione opere pubbliche di questo comune. Io apprezzo quando Elia dice anziché mettere 200.000 euro alle strade mettevamo tutto alle scuole perché sono prioritarie, questo significa entrare nelle cose. Diverso è dire non serve a niente, non si deve fare niente e quindi è inutile presentarlo. Io non sono d'accordo. Il POP deve essere fatto.

Elia che il POP gravi sul bilancio per 3.100.000 euro è una falsità. È una falsità. L'onestà prevede che si dicano le cose come stanno. Lì c'è la registrazione. Il POP non sottrae al bilancio del comune di Baranzate 3.107.000 euro. Semmai sottrarrà 580.000 euro perché tutte le altre opere sono a scomputo, sono opere di urbanizzazione primaria e secondaria del DG1 della rotonda Esselunga (860.000), delle opere della Metro tutte a scomputo quindi non sottrae. Nel frontespizio delle opere pubbliche c'è scritto che a bilancio corrente sono 585.000, le altre sono FRISL a cui noi partecipiamo perché se ci sono finanziamenti pubblici li vogliamo avere anche noi, sono finanziamenti della Provincia per la realizzazione delle piste ciclabili se ci arrivano, sono opere a scomputo primarie e secondarie che sono state inserite. Quindi sottrae semmai 500.000 euro, perché poi dire le cose come non stanno non è simpatico eh, anche se poi servono a strappare gli applausi ma non significa niente, poi la sostanza non cambia. Quindi il documento è qui da verificare.

Consigliere Dibitonto ha descritto, io la invito visto che adesso è in pensione, tra un po' ci vado anch'io, facciamoci un giro delle opere fatte, vediamo se sono conciate come lei ha affermato. Qui ci sono i cittadini... benissimo quando vuole fare una verifica con i fatti, non con le relazioni scritte dagli altri, con i fatti noi le verifichiamo. Intanto le variazioni altimetriche sono 5 e non 4 e sono tra le più belle che ci sono in giro."

Musi: "Per favore lasciate parlare l'assessore."

Prisciandaro: "Questo le posso dare atto che qualche errore c'è stato, questo è diverso. Però siamo in presenza di un comune che ha cominciato un anno e mezzo fa, due anni fa, anche come uffici. Quindi le difficoltà non sono solo degli amministratori ma sono anche dei dipendenti che si sono trovati a impostare anche loro un comune nuovo. Quindi io non sono d'accordo. La via Monte Bisbino serve una zona di Baranzate, la consigliera Femia ha posto una domanda al sindaco se Baranzate lavora per la periferia o solo per il centro, via Monte Bernina serve una realtà dove ci sono residenti e delle ditte importanti. C'era una viabilità concinata, disastrosa, l'abbiamo fatta perché per noi non esiste né centro né periferia, esistono dove ci sono le necessità. Qualche errore è stato commesso, ripeto, può essere però io la sfido, perché diamo la sensazione che buttiamo via i quattrini, andiamo a vedere puntualmente io e lei con i tecnici le opere. Se poi risultano da rifare ne daremo atto in consiglio comunale. Perché poi sparare sulle cose secondo me non va bene, verifichiamole.

Dottor Isaja ha detto che ha condiviso, ha posto il problema degli orti urbani. Riteniamo che, ripeto sono anche inserite nel documento del Piano dei Servizi, comunque riteniamo che nel 2008 e nel 2009 saranno realizzati, l'anno che conta è il 2006, gli anni successivi si possono sistemare. Personalmente la giunta ha ritenuto che gli orti urbani facciano socialità. C'è una

componente anziana che anziché avere quegli ortacci in giro fatti di catapecchie e di materiali di risulta, se noi riuscissimo a reperire, nell'ambito delle risorse quando le risorse ci saranno, a reperire un'area idonea a fare questo tipo di socialità, a fare delle cose ordinate noi troviamo questa cosa assolutamente interessante e giusta da fare.

Devo tornare indietro sul consigliere Dibitonto. Le piante del parchetto Meroni, come le è stato già detto dall'assessore Lesmo quando ci fu un'interrogazione, vi è l'obbligo di sostituirle da parte di colui il quale ha sbagliato nel non annaffiarle nel momento giusto. Le piante sono state sostituite senza la spesa d'aggravio di 1 euro al comune di Baranzate, abbiamo fatto l'impianto di irrigazione e quindi speriamo che questa volta le cose vadano meglio. Le garantisco che non muoiono solo a Baranzate le piante purtroppo perché le garantisco che la temperatura sta cambiando anche per le piante non solo per le persone.

Quindi per quanto riguarda la consigliera Femia, Palumbo, siamo d'accordo, è chiaro che ribadisco l'ha già detto prima Pagliato, se ci sono le risorse faremo le opere, se non ci sono evidentemente non graveremo il bilancio di cose, non potremo spendere ciò che non avremo quindi su questo non ci sono dubbi e daremo le priorità anche se ripeto sono già state dette le priorità nel documento.

La consigliera Femia ribadisce, ha letto un documento dove dice che manchiamo di visione generale, non abbiamo idee e tutto quanto, noi evidentemente su questo non siamo d'accordo. Le idee ci sono, documentate, scritte. Vi sono delle difficoltà che noi speriamo di superare, in quel documento POP e nel Piano dei Servizi ci sono tutte le opere pubbliche di cui Baranzate necessita, la parte sportiva, la parte sociale, la parte giovani e quant'altro, col tempo evidentemente se ci sono comuni che vivono da centinaia di anni che fanno ancora opere è perché non hanno soddisfatto le necessità dei cittadini. Pretendere di soddisfarli in 2 anni, o 3 anni o in 5 anni io credo che non sia onesto da parte di nessuno. Noi le idee le abbiamo, le realizzeremo man mano che il tempo ci consentirà e le risorse ce lo consentono. Quindi non facciamo assolutamente differenza tra periferia e centro quindi da questo punto di vista non ci tocca, non esiste, non è vero anche perché i parchetti per esempio vanno da via Belgioioso a via Salvo D'Acquisto, mi dica lei se via Belgioioso è in centro o in periferia, o altre questioni quindi assolutamente noi riteniamo che il programma rispetta le necessità di Baranzate, emendato che rispetto a settembre le necessità economiche sono cambiate quindi si è reso necessario questo emendamento.”

Musi: “Grazie. No la replica no, comunque consigliere c'è la dichiarazione di voto adesso di conseguenza può intervenire. Prima di dar la parola per la dichiarazione di voto vorrei chiarire qualche dubbio che potrebbe sorgere. Allora in data 20 aprile è stato presentato l'emendamento a cui accennavamo prima. Per un mero errore di taglio e incolla non è stata inserita nella seconda pagina la realizzazione della rotatoria...ah no aspetti bonifica...ecco la realizzazione della rotatoria ad intersezione delle vie Milano, Aquileia e Trieste. Questa modifica è stata fatta oggi con un nuovo protocollo. È questo emendamento che porrò, dopo le dichiarazioni, che porrò in votazione. Chiarito? Grazie.

Per le dichiarazioni di voto 3 minuti per intervento. Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie presidente. Io praticamente ho già fatto la mia dichiarazione di voto nell'intervento però utilizzo questi 2-3 minuti per avere dei chiarimenti e per fare chiarezza su quello che si è detto un momento fa. Beh io credo che nei 7 punti che ho citato non ci siano delle falsità o delle cose dette a vanvera. Per l'amor di un Dio se lei mi dice che comunque degli errori ci sono stati e che siamo un comune neonato ed è giusto, ed è giusto, che bisogna tener conto che siamo persone e che sbagliamo mi andrebbe anche meglio, ma dire che quello che ho detto è una pura falsità io credo che sulle scuole assolutamente non è così, per quanto riguarda la segnaletica orizzontale com'è stata posta non lo dico io ma lo dicono molti altri non va bene, per quanto riguarda che è stata messa una segnaletica addirittura aldilà del comune non l'ho

detto io ma è una cosa che ben si sa e che poi oltretutto abbiamo anche fatto delle scuse. Intendo dire, ho citato anche per quanto riguarda il POP l'emendamento del 2006 quando ci fu l'emendamento posto così come oggi viene posto per una seconda volta. Cosa è accaduto nel 2006? Che all'ultimo ci si è presentati con un emendamento, in commissione abbiamo fatto dei bei discorsi e poi ci troviamo in consiglio comunale, che io non ho avuto nemmeno il tempo adesso in questo momento di rivederlo o ascolto l'assemblea se non posso vedere il documento. Allora o ci date i tempi per capire cosa dobbiamo fare o se no veniamo qua in consiglio comunale e dire questo qui è il documento, va fatto così e ce lo votate come sia sia, ecco a me come membro sia di commissione sia come consigliere comunale assolutamente non mi sta bene. Proprio il tipo di come si opera non va bene. Ma guardate che va a svantaggio di tutti, non è una questione che noi rimaniamo così muti e non ci rendiamo conto cosa accade. No assolutamente no, perché noi diciamo qui non vediamo il documento, aldilà che comunque l'avrei bocciato e ripeto l'abbiamo visto nell'emendamento del 2006, nel 2006 sembra che lei avesse detto assessore che aveva curato esattamente tutti i particolari però oggi siamo 1.200.000 euro sotto. Cioè intendo dire valutazioni sicuramente errate. Ci si può sbagliare, io non dico che bisogna chiedere scusa ma se facciamo un altro errore di questo tipo chi risana più questo bilancio? Ma chi lo risana più? Aspettiamo i soldi della Regione per coprire i buchi e gli errori di questa amministrazione? Non credo proprio."

Musi: "30 secondi."

Dibitonto: "Ecco io comunque concludo e confermo la mia posizione come Polo di Centro Destra che boccherò questa delibera. Chiaramente non ho nemmeno visto il suo emendamento e questo emendamento glielo boccio contemporaneamente perché non posso fare assolutamente altrimenti. Grazie signor presidente."

Musi: "Prego. Altri interventi? Elia."

Elia: "Il tempo delle scuse è finito. Il tempo del "faremo se potremo" è finito. L'abbiamo detto l'anno scorso, c'è un buco di bilancio di 1.300.000 euro scritto in bilancio per il vostro "faremo se potremo". Revisori dei conti: 750.000 euro di contributi per permessi di costruire non accertati. Si aspettava che fossero entrati, non sono entrati. Questo è il buco di bilancio che dall'anno scorso ci portiamo oggi.

In relazione alla dichiarazione della consigliera Femia voleva principalmente dire che non esiste periferia a Baranzate in quanto è un territorio di talmente piccole dimensioni che una periferia che qualcuno ha detto in questo consiglio, in particolare il sindaco sulla delibera Metro che ha definito che la Metro sarà fatta in periferia di Baranzate. La consigliera Femia voleva ribadire che una periferia in un'ulteriore periferia di Milano non esiste.

Il nostro voto è contrario. Grazie."

Musi: "Grazie. Altri interventi? Pagliato."

Pagliato: "Grazie. Rimanendo al POP, in quanto le cifre ed eventualmente lo sbilancio lo discuteremo in sede di bilancio preventivo, esprimendoci la nostra posizione è favorevole all'emendamento. Grazie."

Musi: "Prego. Possiamo chiudere gli interventi? Grazie.

Allora metto in votazione l'emendamento datato 26/04 con la correzione come accennavo pocanzi. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno. Il consiglio approva.

Metto in votazione il Programma Triennale Opere Pubbliche 2006/2009 ed elenco annuale 2007 dei lavori pubblici ai sensi della legge 11/02/1994 n. 109. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Il consiglio approva.

Per l'immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Grazie.

Punto 3 all'ordine del giorno: Revisione dell'aliquota addizionale comunale IRPEF. Parola all'assessore Sesti."

Sesti: "È una delibera propedeutica chiaramente al bilancio. Questo aumento addizionale IRPEF che lo Stato ha concesso per la prima volta dopo anni di blocco serve innanzitutto per portare le entrate ordinarie al totale delle uscite ordinarie, come tra l'altro ci hanno anche consigliato i nostri revisori. La tempistica di questo aumento purtroppo ci ha portato ad approvarla in sede bilancio dopo il 15 febbraio di quest'anno, il che vuol dire che noi questi soldi da anticipo a conguaglio li prenderemo abbastanza tardi, perché speravamo di riuscire a chiarire in alcuni punti del bilancio ordinario che poi illustrerò successivamente, speravamo di riuscire a non portarla al massimo dell'aliquota e questo purtroppo non è potuto accadere. L'aliquota vale circa 880.000 euro perché abbiamo fatto anche gli 8 punti di aliquota ordinaria e perché abbiamo fatto anche l'accertamento sul valore dell'IRPEF comunale. Questo ha fatto anche abbassare le previsioni d'entrata che venivano calcolate precedentemente con un IRPEF su circa 130.000 euro a punto. È propedeutico al bilancio, ci serve soprattutto per il bilancio ordinario. Speriamo ma lo ripeterò perché preferisco descriverlo dopo che questa sia soltanto una variazione temporanea a rialzo e successivamente poterla portare ad aliquote molto più congrue per i redditi dei Baranzatesi. Grazie."

Musi: "Grazie. È aperta la discussione. Femia."

Femia: "Allora c'è una particolare curiosità in questa delibera. Se notiamo i manifesti dove veniva annunciato il consiglio comunale il titolo della delibera è: revisione dell'aliquota addizionale comunale IRPEF, e basta. Mentre sulle delibere che sono arrivate a noi consiglieri comunali il titolo è: revisione dell'aliquota addizionale comunale IRPEF dallo 0,2 allo 0,8%.

Forse l'obiettivo di questa operazione di camuffamento, un po' goffa dobbiamo ammetterlo, era quello di nascondere, per quanto possibile, l'ennesimo salasso che questa amministrazione stava per dare ai cittadini baranzatesi. Qualcuno dice che a pensar male si fa peccato ma forse qualche volta ci si azzecca. Noi naturalmente pensiamo un po' male e alcune volte ci abbiamo azzeccato.

Allora dopo dissennati aumenti effettuati l'anno scorso, vedi l'ICI, il costo delle palestre, la TARSU, ecc ecc, fortunatamente quest'anno l'amministrazione non ha avuto il coraggio di riprovarci ma sull'addizionale comunale IRPEF un regalone ai cittadini baranzatesi è stato fatto. Si è passati dallo 0,2% di tasse sull'imponibile IRPEF a uno 0,8% il massimo consentito dalla legge. per mille scusate... è giusto. L'ICI è per mille no? Ah pensavo di aver letto male..."

Musi: "Chiedo scusa."

Femia: "Allora è un aumento del 300%. I cittadini baranzatesi pagavano 260.000 euro nel 2006 e pagheranno 880.000 euro nel 2007. Nel 2006 questa amministrazione ha prelevato alle tasche dei cittadini 260.000 euro, per il 2007 arriverà a 880.000 euro, 620.000 euro in più pari a 1.200.000.000 delle vecchie lire.

Siamo convinti che le tasse per qualsiasi ente pubblico siano un'entrata necessaria ma siamo altrettanto convinti che le tasse debbano avere un giusto valore e non debbano essere spropositate. Dopo tutti gli aumenti dell'anno scorso quest'anno si va a prelevare dagli stipendi dei lavoratori baranzatesi il 300% in più di quello che si prelevava l'anno scorso. La situazione non è sostenibile. La situazione è ancora meno sostenibile se si pensa che questo aumento non

porterà a nessun risultato sostanziale per le casse del comune, se non alla privazione dei cittadini di una parte del loro reddito. Il buco di bilancio di 1.300.000 euro questo disavanzo è stato frutto di una dissennata politica che negli ultimi due anni avete operato. È stato frutto di previsioni di entrate di denaro che avete messo a bilancio nel 2006 e che poi non sono entrate mentre i soldi sono stati spesi. Questo buco lo troviamo anche nel bilancio di quest'anno ed è questo che crea il vero problema. Un aumento del 300% dell'addizionale IRPEF non riesce comunque a chiudere il buco di bilancio quindi questo aumento rimane un'operazione fine a se stessa senza un obiettivo se non quello del salasso fiscale ai cittadini.

Invitiamo questo consiglio di non mettere mano alle tasche dei cittadini baranzatesi più di quanto è stato già fatto nell'anno passato. Il nostro voto è contrario.”

Musi: “Grazie. Consigliera Femia solo una precisazione. La delibera in discussione questa sera ha il titolo: revisione dell'aliquota addizionale comunale IRPEF. Forse sulla fascetta precedente, quella mandata a voi conteneva l'errore. Grazie. Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie presidente. Noi diciamo chiaramente che la frenetica attività di questa maggioranza ha messo in atto per infliggere una pesante punizione economica alla cittadinanza con la maggiorazione non del 300% ma del 350% dell'aliquota addizionale IRPEF comunale, non trova in nessun modo il consenso del mio gruppo politico. Questo perché lo diciamo? Perché quando si vanno a fare queste iniziative così pesanti a discapito dei cittadini è perché ci sono stati degli errori assolutamente pesanti da parte dell'amministrazione e tra le cause secondo me c'è proprio il POP perché se non avessimo speso tutto quello che abbiamo speso non eravamo qua a mettere un cappio al collo ai nostri cittadini. Quindi dicevo che non trova in nessun modo il consenso del mio gruppo politico, anzi invitiamo l'assessore, questa sera, competente ad emendare il documento in deliberazione del consiglio comunale con un'aliquota più consona alla realtà. Non dico di non far l'aumento ma almeno un qualcosa di graduale. 0,4 , 0,5 , 0,6 ma se voi avreste avuto la possibilità di fare 0,20 avreste fatto 0,20. cioè è incredibile. Comunque con l'aliquota, dicevo, più consona alla realtà e alla portata dei nostri cittadini in quanto riteniamo che la comunità baranzatese con questa pesantissima tassazione i nostri cittadini potrebbero non farcela a sostenere ulteriori tasse richiesta da questa giunta e quindi sicuramente creeremo ulteriori difficoltà alle nostre famiglie che già oggi fanno fatica ad arrivare a fine mese e questo lo sanno tutti, non è che lo sappiamo solo noi. E noi invece bastoniamo a tutto spiano. La superficialità amministrativa condotta dalla giunta comunale, oltretutto fautrice di un disavanzo presunto di 1.200.000 euro ed è proprio qui che si va a discuter, proprio su questo presunto disavanzo pesante, al programmato bilancio 2006, per altro pendente alle verifiche contabili e consultive ed al saldo delle rate dei mutui anticipati dal comune di Bollate come ampiamente recriminate anche a mezzo stampa dal sindaco di Bollate Stelluti, tutto ciò è un vero e puro atto di violenza economica per le tasche dei cittadini baranzatesi. Non lo dico per demagogia ma è veramente un fatto pesante e grave. Il discutibile dispendioso POP, integrato nel bilancio 2006, oltre ai compensi versati per consulenti, professionisti ed associazioni in appoggio all'attività degli amministratori senza apportare benefici al territorio ed alla comunità non poteva che condurre le casse comunali ad un allettamento nei più profondi abissi infernali. Guardate che uso questi termini pesanti per vedere se un momentino si scuotono perché se no qui adesso non hanno più da recepire nulla da nessun'altra parte. Inoltre come si rileva dalle relazioni e i pareri del responsabile ai servizi finanziari municipali la maggiorazione dell'aliquota dallo 0,2% allo 0,8% è stata determinata da un'indagine sui redditi pro capite dei cittadini maggiorenni baranzatesi chiamati per l'anno 2004, che oggi buona parte non è più residente e la parte residua vista l'età media della popolazione è inserita nella categoria dei pensionati, e mi sono aggiunto anch'io, di reddito più ridotto e pertanto l'indagine secondo noi non è assolutamente veritiera. Noi non vediamo comunque spiragli di sereno di questo metodo tempestoso di conduzione amministrativa della

macchina comunale. A tre o quattro ruote che sia da parte della giunta e pertanto invitiamo il sindaco Corbari per il ben proprio e soprattutto per il bene della collettività, perché questa è la finalità che dovremmo tutti raggiungere, a rivedere con serena coscienza la propria posizione di capacità amministrativa con la conseguente consegna del mandato nelle mani del prefetto di Milano onde consentire il subentro alla guida amministrativa di persone più competenti e rispettose del denaro pubblico.

Pertanto il persistere nell'approvazione della delibera, oltre al nostro voto sfavorevole che non c'è alcun dubbio, ci mette nelle condizioni di aprire un'acerrima guerra senza confini nella difesa delle risorse versate alle casse comunali da parte dei cittadini baranzatesi. Quindi noi del Polo di Centro Destra siamo assolutamente convinti che con un atto di umiltà da parte del nostro sindaco si potranno ridurre drasticamente i danni alla nostra comunità. Guardate che questo è un fatto veramente grave come così siamo messi. Ci sono dei pareri sfavorevoli da parte dei revisori dei conti, pareri praticamente sfavorevoli da parte dell'amministrazione e da parte dei dirigenti degli uffici. Io voglio dire come si fa ad andare avanti così? È una cosa assolutamente incredibile. Guardate in 10 anni di consigliere comunali io tutti questi pareri sfavorevoli da quando sono in questo comune non li ho mai visti tutti insieme, ma non nemmeno sentito altri comuni. Qui, qui li senti non da altre parti. Non credo proprio né a Novate né a Bollate né Arese e neanche Garbagnate. Io parlo del Collegio 18 e non ho ancora sentito queste situazioni così pesantemente gravi che vanno a colpire fortemente la cittadinanza.

Ripeto avremmo potuto fare qualcosa di più, forse non so ci sono stati degli errori? Va bene, ci si può ridiscuterne. Ma non si può per mancanze gravi da parte dell'amministrazione dire da 0,2 a 0,8. Ma bisogna darsi una regolata. Ma adesso non avete più spazi di andare attingere altri soldi, avete fatto il massimo su tutto eh. Manca solamente che se uno deve andare in bagno deve pagare la tassa. E grazie a Dio la finanziaria Prodi non ha ancora messo in atto una cosa del genere se no saremmo proprio in condizioni disastrose. Questo sarebbe l'unico comune comunque in Italia disastroso in questo modo, ma non perché è un neonato comune ma proprio perché secondo me c'è proprio una vera incapacità. Grazie.”

Musi: “Grazie. Consigliere Lovati.”

Lovati: “Sì diciamo che su questo argomento il nostro gruppo è fortemente critico. Noi pensiamo che i cittadini italiani siano già sufficientemente vessati da tasse e balzelli da dover essere ulteriormente tassati in una misura così ampia. A maggior ragione lo pensiamo riguardo i cittadini di Baranzate, la maggior parte dei quali, come è già stato detto, fa già grossi sacrifici per mantenere la propria famiglia dovendo far fronte quotidianamente a costi sempre in aumento. Tra l'altro questo aumento dello 0,8% la monetizzazione è solo parziale dato che, come è stato già detto dall'assessore Sesti, il fatto di essere stata presentata questa delibera in ritardo provoca questo slittamento del...”

Aggiungo un particolare. Io penso che questo ritardo sia dovuto anche a un ripensamento da parte dell'amministrazione riguardo questo balzello che onestamente non può trovare tutti concordi perché è iniquo. È iniquo soprattutto per un motivo che sarebbe superfluo ricordare, che i cittadini baranzatesi per anni hanno contribuito, quando ne facevano parte, alla crescita di Bollate, ricevendo in cambio molto poco. Ed ora a questi stessi cittadini si chiede di fare un sacrificio. Noi pensiamo che ad altri debba essere addebitato questo balzello, a chi non ha fatto fronte agli impegni presi.

Aggiungo un'altra cosa. Noi siamo contrari a usare la leva fiscale per coprire la cassa, buchi di bilancio in questo caso la cassa. Noi avremmo forse visto con favore un aumento magari non così ampio legato però a un progetto preciso messo in bilancio. Questi soldi andranno spesi per questo progetto, un progetto che si identificava rivolto ai bisogni della popolazione, un progetto preciso. Si sarebbero portati via soldi da altre cose e messi in questo progetto. Messi così una

palese leva fiscale, una palese richiesta di denaro per coprire un buco noi questo non lo possiamo, non lo vogliamo e non lo voteremo.”

Musi: “Grazie consigliere Lovati. Consigliere Pagliato.”

Pagliato: “Grazie. Sull’ultimo intervento del consigliere Lovati condivido che quanto è stato tolto negli anni sarebbe giusto che fosse restituito. È per questo che siamo qui ed è per questo che speriamo di lavorare con molta efficacia nei confronti dei nostri vicini affinché ci venga dato quanto è stato tolto. Però ne parleremo durante il bilancio. Spero anche che nei prossimi anni riusciremo a capire qual è la differenza fra, non so come definirle, fra le spese correnti e gli investimenti in termini di capitale perché probabilmente per chi non ci è dentro si fa fatica a cogliere. Anch’io ammetto di aver fatto molta fatica però mi è stato spiegato che il bilancio corrente sono delle spese, sono delle cose per fare un esempio per rimanere nella nostra situazione, noi per garantire i servizi e non per fare investimenti abbiamo bisogno di entrate e non avendone altre, non riuscendo ad avere quelle che ci sono state rubate, abbiamo la necessità per un pareggio e per far fronte esclusivamente ai servizi non agli investimenti, perché gli investimenti se vi riferite alle opere che sono state fatte l’anno scorso relativamente alla scuola e alla manutenzione e alla sistemazione delle strade, questi sono stati finanziati con un mutuo che non influiscono minimamente, almeno nel bilancio del 2006, sulle perdite che ci sono state. E neanche nel 2007 influiranno. Quindi vorrei proprio che fosse fatta una distinzione no? Quello che noi andiamo in questo momento a proporre è proprio per garantire quei servizi essenziali e pensiamo che la nostra Baranzate debba essere solidale e debba essere accogliente. Come possiamo dire non forniamo dei servizi perché non abbiamo la forza e il coraggio di portare da 0,2 a 0,8% e quindi tagliamo dei servizi, perché questa è l’alternativa. Non è il fatto di riparare delle strade o le scuole perché quelle sono opere, sono investimenti che non c’entrano con il bilancio corrente. Cercherò di esprimermi meglio o cercherò di capirlo meglio anch’io ma mi auguro che riusciremo col tempo a dividere le cose, perché una cosa sono gli investimenti e un’altra sono i servizi e le spese correnti.

Io credo che sia abbastanza corretto, vi dico, discutibile ma corretto dire che la solidarietà si esprime attraverso un maggiore addizionale IRPEF. So che chi paga sono sempre gli stessi però la base imponibile che noi abbiamo probabilmente è fatta di redditi molto bassi e quindi anche in proporzione pagheranno molto poco o meno rispetto a quelli che hanno redditi più alti per poter garantire quei servizi indispensabili, per mantenere i bambini nelle scuole, per poterli educare, per avere un futuro dei nostri cittadini che siano seguiti. A me sembra che questa sia veramente la solidarietà che deve contraddistinguere e che nel passato ha sempre contraddistinto.

Mi fermo qui perché altre valutazioni potranno essere fatte sull’argomento quando parleremo del bilancio. Ho voluto soltanto intervenire per precisare che quanto è stato detto che andremo a tassare per coprire delle perdite dell’anno scorso, degli anni passati e relativamente al POP, credo che sia giusto insomma impostarlo nel giusto quadro ecco. Grazie.”

Musi: “Grazie consigliere. Ha chiesto la parola il sindaco.”

Corbari: “Mi sembra giusto replicare visto che sono state chieste le mie dimissioni e io sinceramente non mi sento nella situazione di dover dare le dimissioni. Non mi sento di dover dare le dimissioni perché vi inviterei a guardare bene il bilancio, ma vedere tutti i numeri che ci sono nel bilancio e vedere chi ha causato questo buco di 1.300.000 euro. Non l’amministrazione dissennata di questa giunta e di questa maggioranza. Andate a vedere bene i numeri, da cosa sono nati questi disavanzi. Noi avremo speso, sì e no, in opere 100.000 euro, va bene. Il resto è stato tutto da avviare alla macchina del comune perché noi siamo partiti senza 1 euro in cassa. Il milione e 200.000 euro che ci ha dato Bollate li ha spesi tutti i il commissario. I 600.000 euro

che Bollate ci doveva dare, va bene, non ce li ha ancora dati. I trasferimenti dello Stato, che sono circa 300.000 euro all'anno, che lo Stato manda a Bollate, Bollate non ce li ha ancora trasferiti. Mettete insieme solo 2 anni, 300 + 300 fa 600 e altri 600.000 fanno 1.200.000 euro. Se voi andate a vedere bene i numeri capirete quanto questa amministrazione dissennata ha fatto di debito. Perché i pochi lavori che abbiamo fatto saranno sì e no 100.000 euro, gli altri come è stato detto prima sono stati intrapresi accendendo dei mutui che pagheremo fra 1 anno. Percui io sinceramente capisco che qui in consiglio comunale ognuno deve fare la sua parte, però vi inviterei prima di dire queste cose alla gente che magari non capisce bene i numeri andate a vedere bene cosa c'è dentro i numeri. Tanto è vero che il bilancio di quest'anno che verrà presentato dopo è un bilancio effettivamente tecnico, dove non è prevista una spesa fuori dal seminato, dove abbiamo cercato di mantenere i servizi. Questo aumento è vero, come ha detto prima il consigliere Lovati, prima di deciderci a fare questo aumento ci abbiamo pensato per 3 mesi perché altrimenti andava fatto a febbraio. Perché evidentemente si pensava e si sperava che arrivasse qualche altra risorsa. Noi siamo in un momento difficile, io non lo nego, però Baranzate ha delle potenzialità che una volta che si è avviato Baranzate è un paese che non avrà delle difficoltà, è un paese in cui bisogna avere fiducia.

Il piano delle opere pubbliche che adesso sembra un libro dei sogni, evidentemente va discusso perché non tutti condividiamo quello che magari l'assessore Prisciandaro ha esposto o meno va bene lo possiamo discutere, ridiscutere e ridiscutere tanto è vero che lo si può sempre variare o cambiare. Però le risorse quando arriveranno e la macchina del comune di Baranzate comincerà a partire le risorse ci saranno, va bene, tanto è vero che per partire in questo momento di grande difficoltà abbiamo questo intervento da parte della Regione. La Regione ha voluto tutta la documentazione, hanno tutto e decideranno cosa darci e quando darci. Però le risorse sul territorio ci sono, però, mi ripeto, guardate bene i bilanci, andate bene a vedere i numeri e cercate di capirli, e poi cercate di capire chi ha fatto il buco e andate a dirlo ai cittadini per cortesia, perché non l'ha fatto questa amministrazione dissennata, va bene? Questa è la verità delle cose. Noi siamo in difficoltà, non lo nego. E dirò di più: nella presentazione di questo bilancio nessun assessore presenterà la relazione perché il nostro bilancio è un bilancio tecnico. Gli assessori hanno dei progetti, hanno delle idee, li hanno lì nel cassetto ma daremo corso a questi progetti, siccome sembrava che l'anno scorso abbiamo sbagliato, abbiamo messo dentro degli oneri, abbiamo previsto delle spese, abbiamo fatto delle cose, quest'anno non lo facciamo. Non prevediamo di costruire neanche non lo so di non far neanche delle strisce pedonali se non ci saranno le risorse, perché questo bilancio tecnico deve stare in piedi da solo. Quando arriveranno le risorse, va bene, ci sarà una variazione di bilancio, guarderemo il POP, guarderemo tutte le altre cose. Però per cortesia guardate bene i numeri e andate a vedere chi ha causato questo buco, va bene? Perché io non voglio essere tacciato qui dalla gente di Baranzate e di questo consiglio comunale di uno che guida un'amministrazione dissennata, perché questo non è assolutamente vero. Tanto è vero che ci siamo ridotti gli emolumenti due volte, va bene, e poi vi devo anche dire che i consiglieri, sindaco in testa, usano i loro telefoni, pagano la loro benzina e non incidono sul bilancio del comune neanche per 1 euro. Io in 2 anni che sono qua non ho chiesto un euro di rimborso perché mi rendo conto delle difficoltà che ha questo comune. Percui per cortesia guardiamo i numeri. Grazie."

Musi: "Per favore. Non è consentito applaudire, per favore. L'assessore Sesti intende replicare. A lei la parola."

Sesti: "Volevo rispondere ai consiglieri che sono intervenuti. Consigliere Femia non è un'operazione di camuffamento. Non porterà, come lei ha detto giustamente a sostanziare i miglioramenti di bilancio, ne siamo perfettamente consci, ma ci permetterà sul bilancio ordinario di non tagliare un centesimo di servizi. Io dopo in relazione al bilancio illustrerò altre cose. I revisori dei conti hanno fatto notare che con questo aumento in qualsiasi caso la

percentuale di copertura dei servizi ai cittadini baranzatesi diminuisce, il ch  vuol dire che se l'anno scorso la copertura dei servizi era del 44% di tasca dei cittadini quest'anno nonostante questi dissennati aumenti scende al 41% e in alcuni casi scende al 20% dal 23.   vero che sono piccoli aggiustamenti ma noi quando abbiamo potuto e dove possiamo non facciamo gli aumenti per il gusto di farli. Concordo pienamente con quello che ha detto il dottor Lovati, alcune risposte scusate le ha gi  date il sindaco e le ha gi  date il nostro capogruppo, dottor Lovati concordo pienamente ma noi ci abbiamo pensato veramente. In commissione tutte le nostre perplessit  come voi ben sapete sono venute fuori. A nessuno piace fare aumenti dissennati, se poi considerate che tutti noi siamo tutti cittadini baranzatesi e ogni volta che facciamo un aumento ci colpiamo noi stessi, e non tutti hanno magari un'aliquota IRPEF cos  bassa che la detrazione statale copre l'aumento perch  a qualcuno sfugge anche questo. Lo Stato nella finanziaria 2007 permette ai cittadini sotto i 20.000 euro praticamente la detrazione fiscale. Con questo non vanno in pareggio, avanzano una qualche cosina, sarebbe bello lasciarlo tutto in tasca a loro per carit  sono il primo a riconoscerlo perch  molti di noi che questi redditi cos  bassi non abbiamo sappiamo cosa andiamo a pagare. Sono perfettamente conscio ma noi, e lei giustamente l'ha fatto notare, sarebbe stato bello dare qualcosa in pi  sui servizi sociali. Noi facendo cos  pareggiamo tecnicamente il bilancio di tutte le nostre uscite ordinarie, cio  tutti i nostri 80 bambini che abbiamo nei centri protezione e cos  via, li copriamo con tutte le spese ordinarie. Forse siamo uno dei rarissimi comuni, perch  non abbiamo entrate certe in conto capitale, che non utilizziamo entrate in conto capitale per il fatto che una volta abbiamo fatto l'errore di inserirle e non sono arrivate e adesso sembra quasi che abbiamo fatto spese dissennate.

Tutto questo fa s  che il nostro bilancio   un bilancio veramente portato al limite estremo. Nessuno ha notato che in questi 3 anni, anche se qualcuno l'ha scritto nella sua relazione tecnica, i nostri bilanci sono diminuiti di spese ordinarie, che vuol dire che siamo stati bravi a tagliare dove c'era da tagliare il superfluo, di quasi 300.000 euro. Considerando gli aumenti dei costi che abbiamo avuto vuol dire che noi in 3 anni, a parte le detrazioni che sono fatte a noi come assessori che sono piccole cose per dare un segno pi  che altro perch  il 15% di detrazione sui nostri stipendi non   che sia una cosa cos  enorme perch  era un piccolo segno. Tutte queste detrazioni qui hanno fatto s  che il nostro bilancio non   cresciuto, le nostre spese sono diminuite complessivamente di oltre il 3% all'anno, non tagliando assolutamente nulla. Qualche volta magari facciamo degli errori, per carit  di Dio   accettabile cio    comprensibile verso tutti.

Un'altra cosa volevo rispondere anche al consigliere Dibitonto, scusatemi non riesco neanche a parlare. Noi con Bollate non gli dobbiamo una virgola. I loro mutui che ci chiedono sin quando loro non ci danno il patrimonio io gli pago i mutui? Mi scusi io senza patrimonio, non mi danno il patrimonio, non mi danno neanche la capacit  di dire questo patrimonio   mio, questa casa   tua e questa casa   mia, e io pago i mutui?? Mi scusi ma il sindaco di Bollate pu  dire quello che vuole, ma lei che era un fautore della divisione dovrebbe dire cari consiglieri di minoranza...no no ma rispondo a lui...era per il bilancio. No, no ma ha perfettamente ragione, era per rispondere alla sua domanda eh, era solo per rispondere a questo. Scusi se ho sbagliato, smetto. Poi noi non spendiamo una lira di consulenza. Se poi per consulenza vogliamo dire che magari dobbiamo spendere i soldi per il piano di governo del territorio ha perfettamente ragione, ma non spendiamo una lira in consulenza. Probabilmente fra non molto dovremo inserire qualche lira per gli avvocati visto che non riusciamo a venire fuori dal problema della divisione patrimoniale con Bollate. Magari questo succeder  perch    un problema futuro.

Ecco sul bilancio in questo momento concordo con quello che ha detto il dottor Lovati, mi sarebbe piaciuto anche a me, ci abbiamo pensato, non   una bella cosa ma   estremamente necessaria, non importante non   che mi chiude la cassa con i buchi precedenti, non faccio altro che pareggiare il bilancio di uscite ordinarie con entrate ordinarie, cosa che dovrebbero fare

quasi tutti i comuni ma che nessun comune fa nonostante i pareri favorevoli dei revisori visto che lo Stato lo permette di conseguenza questo è normale. Noi non li abbiamo usati. Grazie.”

Musi: “Grazie. I gruppi se lo desiderano possono fare la dichiarazione di voto. 3 minuti. Consigliere Elia.”

Elia: “Sindaco mi dispiace ma i telefoni gli assessori credo che ci li abbiano pagati dal comune, non so se li sia scappato. Tre mesi per approvare questa delibera. Avete sbagliato dovevate approvarla prima perché se l’avreste approvata prima 880.000 euro sarebbero entrati ad oggi e invece ne entrano solo 80.000.

Io siccome non sono un tecnico e quindi non mi metto nel bilancio ma prendo la relazione dei revisori dei conti e me la studio. I revisori dei conti che hanno fatto 27 pagine di relazione, punto per punto, identificando quel milione e 300.000 euro, che diceva prima, non in quanto non si è ancora diviso con Bollate ma 750.000 euro di questi da contributi da permessi da costruire che non sono entrati. Previsioni sbagliate di spesa di questa amministrazione. Previsioni sbagliate di spesa di questa amministrazione. I revisori dei conti dicono che questo milione e 300.000 euro viene messo in bilancio come entrata dalla Regione e non c’è una pezza, non c’è un foglio, non c’è un documento, non c’è nessuna volontà ad oggi che la Regione dia questi soldi. Quindi questo bilancio pecca. Contrari.”

Musi: “Consigliere Elia lei prima...grazie. Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie presidente. Assessore voglio solamente dargli una risposta per chiarire. Io non è che difendo quello che dice il sindaco Stelluti di Bollate. Non facciamo confusione. Probabilmente mi sono spiegato male mettiamola così, anzi forse per chiarire meglio la mia posizione sono stato l’unico 10 giorni fa ad attaccare Bollate quando i Comunisti Italiani e Città per Cambiare attaccavano Baranzate tutta, comprese le opposizioni, proprio perché dicevano che noi eravamo un gruppo di incapaci e non ci sapevamo muovere. Dunque questo non me lo può dire. Probabilmente mi sono espresso male...”

Musi: “Assessore Sesti per favore, mi scusi.”

Dibitonto: “Mi sono espresso male ma il mio intervento era per dire che anzi dobbiamo prendere posizione fermamente a favore dei baranzatesi non solo perché noi siamo baranzatesi ma perché siamo solo noi che possiamo tutelare la nostra comunità.

Dunque ho fatto quel distinguo del sindaco Stelluti perché loro tranquillamente ci attaccano ma però questa non è una giustificazione. Se noi mettiamo a bilancio i 600.000 euro ipoteticamente che dobbiamo incassare e quanto altro, come diceva il sindaco prima, e li mettiamo virtualmente è chiaro che i revisori dei conti dicono virtualmente ci sono ma di fatto non ci sono finché non li incassiamo. Intanto io stasera vedo qui i revisori dei conti e mi sarebbe piaciuto sentire da loro proprio con un’esposizione tecnica perché sicuramente avrebbero potuto darci delle indicazioni più chiare, senza nulla togliere né all’assessore al bilancio e né a tutta la giunta. Perché secondo me li abbiamo presenti e non abbiamo avuto l’opportunità...”

Musi: “Consigliere Dibitonto un attimo. I revisori sono presenti e a richiesta, ma non adesso, al punto dell’ordine del giorno dove si discuterà del bilancio. A richiesta possono intervenire.”

Dibitonto: “Quindi io faccio la richiesta di sentire i revisori dei conti in merito a tutto quello che si è detto questa sera perché il parere dei tecnici, secondo me che non sono un tecnico, per me può avere una valenza importante per capire qualcosa di più, ma ripeto senza nulla togliere a

tutti noi che rappresentiamo il consiglio comunale e che siamo degli eletti. Sono convinto che dei tecnici possono darci anche degli indirizzi più chiari posso dirlo pubblicamente.”

Musi: “30 secondi.”

Dibitonto: “D’accordo adesso concludo. Quindi aldilà di tutto io avevo chiesto che l’assessore Sesti potesse fare anche un emendamento, piccolo, anche di un punto. La volontà, bisogna avere la volontà di assumersi le proprie responsabilità. Non è 0,8 faccia 0,7 ma non si può fare 0,7 di botto, è assurdo. Dico 0,7 perché si poteva fare tranquillamente lo 0,6%. Dunque se mi fa questo emendamento io credo che in questo tipo singolo di provvedimento per quanto riguarda l’addizionale io glielo voto anche a favore guardi un po’. Basta che facciamo in modo che qualche cosa in meno i cittadini...”

Musi: “Tempo scaduto.”

Dibitonto: “Un attimino ho concluso. Ecco ma anche su questo ha ragione Elia. Non abbiamo fatto una riunione...caro presidente non ha detto una parola sulla mancata riunione dei capigruppo lei. Lei è il presidente del consiglio e a tutela dell’intero consiglio comunale, di tutti. Grazie.”

Musi: “Chiedo scusa ma consigliere Dibitonto io non ho ritenuto di fare una conferenza dei capigruppo...no! Non sono obbligato. Se lei permette vorrei continuare e vorrei spiegarle il perché non ho organizzato la conferenza dei capigruppo, e per favore non mi interrompa come non l’ho interrotta io.

Non ritenuto di convocare la conferenza dei capigruppo per il semplice fatto che gli argomenti in questione, la maggioranza delle delibere in questione sono state già discusse più volte in sede di commissioni. Questa sera ho convocato la conferenza dei capigruppo, ci siamo ritrovati un momentino prima della riunione proponendo a voi una discussione unica su tutti gli argomenti con ovviamente votazione divisa. Non è stata accettata ma non è successo niente. Andiamo avanti, rispettiamo l’ordine del giorno come è stato programmato. Non avevo altri argomenti da discutere questa volta. No, no ci mancherebbe.

Altre dichiarazioni di voto? Lovati.”

Lovati: “Allora per stare in argomento io direi questo, al consigliere Pagliato lungi da noi chiaramente l’idea di sottrarre fondi per le necessità sociali e quant’altro. Però vorrei fare una considerazione soprattutto per quello che ha detto il signor sindaco riguardo all’auspicio, che io spero proprio che si verifichi, di a breve a quanto pare di nuove entrate, di nuove risorse che potrebbero cambiare le cose. Allora a questo punto io dico: tutta questa necessità non è poi così pressante. È chiaro che la leva fiscale è uno strumento in mano all’amministrazione comunale e va usata ma allora io direi usiamola con moderazione. La nostra proposta è quella di portare questo aumento dallo 0,2 allo 0,4. Noi in questo lo potremmo votare, in un altro caso no.”

Musi: “Grazie. Altri interventi? Consigliere Pagliato.”

Pagliato: “Grazie. Il tempo che abbiamo impiegato per decidere questo da 0,2 a 0,8 è stato molto lungo, molto sofferto. Conoscevamo benissimo la legge che se l’avessimo approvato entro febbraio sarebbe stato dal punto di vista finanziario un problema in meno, però abbiamo preferito sacrificare questo aspetto finanziario pur di valutare fino in fondo responsabilmente con la massima attenzione quello che stavamo per proporre. Percui dopo questa attenta valutazione fatta in mesi e mesi, anche con le commissioni ne abbiamo parlato è stata veramente

una decisione sofferta però necessaria. È per questo motivo che noi non possiamo fare altro che approvare l'adeguamento dell'aliquota dallo 0,2 allo 0,8%. Grazie."

Musi: "Grazie. Dal momento che negli interventi per le dichiarazioni di voto sono state chieste delle modifiche alla delibera, se lo ritiene opportuno l'assessore... sì, sì puoi rispondere."

Sesti: "Scusate, ribadiamo tutte le considerazioni che ho fatto prima ma per esigenze di bilancio purtroppo, e a mio malincuore, devo respingere le vostre richieste."

Musi: "Allora metto in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno: revisione dell'aliquota addizionale comunale IRPEF. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il consiglio approva. Per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Grazie.

Punto 4: determinazione dell'indennità di funzione del Presidente del Consiglio Comunale e del gettone di presenza dei Consiglieri Comunali per l'anno 2007. assessore Sesti."

Sesti: "In linea con quello che avevamo detto pocanzi anche il presidente del consiglio ha accettato la diminuzione del 5% della sua remunerazione, passando a 264,92 euro al mese, lordi chiaramente sì. Mentre è rimasta ferma l'indennità per i consiglieri comunali a 19,90 euro per seduta. Non c'è altro da aggiungere, ne abbiamo discusso anche prima sulla funzione del bilancio su questa piccola diminuzione."

Musi: "Signori consiglieri possiamo fare un intervento che comprenda anche la dichiarazione di voto per questa delibera?
Dibitonto."

Dibitonto: "Grazie presidente. Una domanda al segretario. Siccome probabilmente tutto questo è un pacchetto che è inserito in questa delibera e ce la ritroviamo qua dentro, io qua vedo "visto che...visto che...visto che..." e ci sono un pacco di delibere di giunte, allora qui ci potrebbe stare tranquillamente un voto secondo me favorevole perché è un'iniziativa positiva, ma visto che ci troviamo di fronte un documento unico il comportamento di chi deve votare il documento contro cosa dovrebbe fare? La delibera c'è? Siccome io la vedo dentro qui anche..."

Il segretario: "Noi stiamo votando la delibera avente oggetto: dell'indennità di funzione del Presidente del Consiglio Comunale e del gettone di presenza dei Consiglieri Comunali. Questo stiamo votando."

Dibitonto: "E io quindi nelle delibere di giunta portate qua nel bilancio, oggetto di indennità di funzione degli amministratori...penso sia la stessa."

Il segretario: "Sì ma noi adesso stiamo votando quella. La delibera del bilancio viene richiamata a questa delibera, cioè si da atto che è stata determinata l'indennità a prescindere dal valore.

Questa è una votazione a parte. Adesso noi votiamo semplicemente la votazione dell'indennità spettante al presidente e ai consiglieri. Solo questo votiamo."

Dibitonto: "D'accordo, va bene. Allora in merito a questo chiarimento fatto dal segretario credo che io personalmente come Polo di Centro Destra condivido questa delibera. Grazie."

Musi: "Grazie. Elia."

Elia: “Vista la particolare situazione di bilancio riteniamo opportuno esprimere una disponibilità di massima a una revisione delle diverse indennità da discutere quando opportuno. Risulta tuttavia opportuno impostare un approccio di questo genere solo all’interno di un quadro di definizione sostanziale puntuale che permette una razionalizzazione generale dei costi e della struttura amministrativa e di gestione che preveda degli obiettivi precisi. È utile comunque sottolineare come sarebbe difficilmente sostenibile l’azione di difesa democratica delle prerogative degli organismi di governo senza una seppur minima indennità. Per tutto quanto detto esprimiamo parere favorevole e riserviamo la nostra disponibilità ad una riflessione più ampia sul tema in oggetto.”

Musi: “Grazie. Altri interventi? Consigliere Pagliato.”

Pagliato: “Siamo favorevoli alla delibera.”

Musi: “Grazie. Metto in votazione il punto 4 dell’ordine del giorno: dell’indennità di funzione del Presidente del Consiglio Comunale e del gettone di presenza dei Consiglieri Comunali – anno 2007.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il consiglio approva all’unanimità.

Immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Grazie.

Punto 5: Determinazione del tasso di interesse per la riscossione e il rimborso per tributi comunali; fissazione dei limiti minimi di importo fino a cui i versamenti non siano dovuti.

Assessore Sesti.”

Sesti: “Grazie. Si compone di due parti questa delibera: la prima che riguarda gli interessi soprattutto su tutti quei contributi, TARSU, ICI, dove potrebbero esserci contenziosi oppure evasioni fiscali quando vengono scoperte, elusioni e così via. In questo momento il tasso legale è il 2,5. La legge ci concede di portare il tasso per questi evasori fiscali a un massimo di 3 punti sopra questo famoso 2,5. Noi vista la nostra situazione, che poi spiegherò anche in relazione al bilancio, di evasione soprattutto di TARSU in questo momento che è vicina al 10% abbiamo pensato di portare questo tasso al massimo consentito, cioè il 2,5 di tasso legale più i 3 punti che lo Stato ci concede, di conseguenza far pagare interessi di mora per chi evade, per chi non paga se scovato, al 5,50%.

E poi abbiamo aggiunto anche le cifre minime di importo per il pagamento di tutte le nostre tasse locali. Le abbiamo praticamente lasciate invariate con 2 euro per l’ICI, 2 euro per la TOSAP e 3 euro per la TARSU. Sono, a parte quello del 5,50, sono praticamente somme abbastanza minime che speriamo in un prossimo futuro con bilanci un attimino più assestati magari di portare a quello che in questo momento fa lo Stato sulla cifra minima di pagamento. Grazie.”

Musi: “Grazie. Interventi? Elia.”

Elia: “Sì la nostra posizione su questa delibera risulta essere la medesima di quella deliberata sull’IRPERF, quindi un aumento fine a se stesso. Anche in questo caso è applicato il massimo consentito dalla legge, riteniamo l’importo troppo elevato. Avremmo condiviso un aumento probabilmente minore. Pensiamo siano altre le azioni che in questo momento ci sentiremmo di sostenere ma non certo l’aumento di questi tassi. In più potrebbe esserci un eventuale aggravio per le casse del comune nel caso i tempi per eventuali rimborsi al contribuente fossero lunghi. Infatti anche gli interessi che spettano al contribuente per le somme adesso dovute dal comune subirebbero un aumento dello stesso ordine.

Quindi noi non siamo favorevoli. Grazie.”

Musi: “Grazie. Dibitonto.”

Dibitonto: “Grazie presidente. Devo dire che anche noi abbiamo in questo caso la stessa...credo che quello ha detto un momento fa Elia sia più che giusto e corretto. Sembra che applicando tutto il massimo, qui quando si fanno le cose o tutto il massimo o non c'è una via di mezzo, per quanto riguardano i tassi di interesse vuol dire che qui abbiamo tanti evasori, tanta gente che non può pagare? Però ci permettiamo il lusso di portare l'addizionale da 0,2 a 0,8%. E cosa facciamo, perché questi qua poi li impicchiamo e non possono pagare gli mettiamo un'ulteriore tassa? Allora o prendiamo in considerazione seriamente...no non è polemica vicesindaco guardi. Cioè io credo che quando si esagera e quando si fanno le cose e si applicano solo ed esclusivamente il massimo di quello che è concedibile quando si esagera si esagera sempre. Allora c'è sempre una via di mezzo. Dal 2,5 portatelo al 3,5 , 4, 4,5 , 5 , no 5,5 il massimo. Dunque quando si lavora con questo spirito credo che...oh Dio le cartucce stanno finendo, l'ho detto prima, una per una stanno finendo tutte, poi dopo non so dove vi attaccherete eh. D'accordo io comunque ripeto come Polo di Centro Destra voterò contrario a questa delibera, perché ci sembra ingiusta e iniqua. Grazie.”

Musi: “Grazie. Altri interventi? Lovati.”

Lovati: “Beh la nostra posizione è leggermente diversa perché qui si tratta non tanto di andare a riscuotere delle tasse in più ma di sollecitare che tutti paghino le tasse che devono pagare. Siccome tutto sommato il comune da qualche parte i soldi deve prenderli in questo caso si tratta semplicemente di rendere i cittadini consapevoli dei loro diritti, che vanno assolutamente rispettati, ma anche dei loro doveri. Poi si può sindacare dell'aumento dal 2 al 3 al 4 o meno, ma io ritengo che se uno giustamente provvede nei tempi giusti al pagamento delle tasse comunali non dovrebbe pagare gli interessi.

Poi si potrebbe discutere sulle situazioni di emergenza, può darsi che ci siano delle famiglie in difficoltà. Io penso, mi auguro, e mi aspetto, ma questo verrà evidenziato se ci dovessero essere dei casi, che l'amministrazione comunale sappia valutare attentamente queste posizioni.

Le regole sono regole ma ci sono anche delle situazioni in cui si possono fare delle valutazioni, perché le persone sono diverse, i casi sono diversi. Per lo meno questa è la nostra posizione, poi dopo ognuno dice quello che vuole.”

Musi: “Grazie. Consigliere Pagliato.”

Pagliato: “Ammetto che ero un po' distratto e non ho capito le motivazioni di prima però cerco di capire. Ci sono dei tributi, abbiamo come amministrazione comunale degli oneri per cercare di riscuotere questi tributi, abbiamo dei costi e dobbiamo pensare anche che forse il 3,5 è troppo? Bisogna fare il 2 perché altrimenti siamo troppo penalizzanti nei confronti di coloro che tendono ad evadere pur potendo pagare, perché non dobbiamo che se sono tributi sono calcolati nella maniera che possono pagare. Evidentemente se qualcuno ritiene di farla franca credo che metta anche in conto che deve pagare il 5,5%. Grazie.”

Musi: “Grazie. Prego assessore Sesti.”

Sesti: “Scusate. Noi, soprattutto in questo caso qui, parliamo di un interesse annuo del 5,5% non abbiamo parlato di un interesse del 5,50 mensile, soprattutto, come ha già risposto il consigliere Pagliato il nostro capogruppo, ma soprattutto in relazione a evasione fiscale. Se considerate che noi nel 2005 e 2006 abbiamo un'evasione di TARSU che è 150.000 euro, e col recupero che stiamo facendo abbiamo recuperato l'anno scorso 180.000 euro di ICI e siamo sulla buona strada perché nei primi 4 mesi di quest'anno abbiamo 25.000 euro di evasione TARSU, fare

pagare per gente che incide sulla collettività, di evasione sto parlando eh, e li chiediamo il 5,50 a livello annuo, non faccio i paragoni sui tassi di interesse perché non è bello, mi sembra un tasso straequo se qualcuno frequenta banche e banchieri sa benissimo quali sono i tassi che pagano. Grazie.”

Musi: “Possiamo andare in votazione? Qualcuno ha da fare dichiarazione di voto? Andiamo in votazione. Chi è favorevole al punto 5 dell’ordine del giorno. Contrari? Astenuti? Nessuno. Il consiglio approva.

Per l’immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Punto 6: Approvazione del bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009 e della relazione previsionale e programmatica. Assessore Sesti.”

Sesti: “Grazie. Qui devo leggere un bel malloppetto perché i punti sono tanti e di conseguenza andrebbero inizialmente chiariti. Sebbene sia ancora in modo non definitivo il bilancio corrente di Baranzate va via via definendosi in molti suoi aspetti. Permangono molte difficoltà sulla via del bilancio autonomo e basato su dati certi, e il bilancio 2006 ha dato alcune indicazioni seppur non positive. Gli incassi sono più definiti nei confronti chiaramente dei bilanci precedenti ma non ancora del tutto certi. Abbiamo scovato evasione TARSU per 150.000 euro all’anno 2005-2006 pari circa al 10% della tassazione. I mancati trasferimenti dello Stato di cui abbiamo parlato precedentemente, quelli che speravamo di riuscire a portare a casa per diminuire l’aliquota IRPEF, sono 330.000 euro per il bilancio 2005 e 300.000 euro per il bilancio 2006, e noi abbiamo speso tutto in un anno solo quest’anno.

Chiaramente c’è anche un’effettiva differenza tra gli incassi e le spese del 2005. Il mancato pagamento di Bollate di 600.000 euro previsti, che costituiscono parte dell’accordo siglato tra i due commissari per l’avviamento del nuovo comune. Faccio presente che questi 600.000 euro sono stati spesi e spesi nel bilancio 2005 fatto dal commissario prefettizio. Ecco perché il sindaco prima ha replicato così vivacemente sul discorso di chi complessivamente ha portato il bilancio ad avere questo buco. Ma il bilancio del 2005 è da vedere, non contesto assolutamente nulla. Chiaramente i dati relativi alla gestione commissariale...va beh questo qui è un percorso...

Questi fattori hanno portato ad accumulare negli anni dal 2004 al 2006 un passivo, che definito recentemente con una certa chiarezza, ammonta ad un totale di 1.300.000 euro precedente più l’evasione TARSU che abbiamo definito, il totale porta il complesso del passivo a circa 1.900.000 euro. In effetti sul bilancio vedete che c’è un contributo di 1.300.000 euro come entrata oppure come spesa di 1.220.000 euro ma abbiamo anche messo a fondo circa poco oltre 900.000 euro per appunto pareggiare tutti, evidenziare tutte queste lacune che abbiamo accumulato gli anni precedenti.

Si tratta di cifre non insignificanti e sarebbe prudente non sottovalutare. È necessario anche leggere alla luce di una particolare condizione di un comune appena istituito e dalla temporaneità di alcune situazioni. Questo significa nutrire la giusta preoccupazione per una situazione che deve essere riportata in equilibrio ma il cui sbilancio strutturale non ha le dimensioni dell’attuale debito. Su questa cifra si incentra il parere non favorevole espresso dai revisori alla proposta di bilancio oggi in discussione. Diventa quindi necessario analizzarla con cura onde evitare possibili fraintendimenti e sgombrare il campo ad erronee interpretazioni, siano esse intenzionali o meno. Il bilancio 2005 è suggellato da espliciti riconoscimenti da parte dei revisori e contiene nel suo complesso i famosi 600.000 euro, che ho già esplicitato prima, più i 300.000 euro previsti dai trasferimenti dallo Stato. Questi trasferimenti fanno parte dei certificati, i tecnici sanno di cosa si tratta, noi un po’ meno ma diamoli per buoni, insomma che in questo momento vengono ancora pagati dal comune di Bollate. Entrambe queste cifre ancora oggi non sono state incassate ma furono impegnate spese già a partire dal bilancio di previsione del 2005, a fronte delle necessità di avviamento del nuovo comune dando così origine ad un

certo squilibrio di oltre 900.000 euro. Se poi accumuliamo questo bilancio e 150.000 euro di evasione TARSU e 170.000 euro di introiti cimiteriali, che noi non abbiamo visto non avendo il cimitero, già fate il conto di cos'è il buco di bilancio di 1.220.000 euro eccolo qua. Non è stato fatto dal bilancio di previsione degli attuali amministratori.

A titolo precauzionale nel bilancio 2006, redatto da questa amministrazione, i 600.000 euro da Bollate, che non avevamo ancora ricevuto, furono imputati in conto capitale, non li abbiamo assolutamente spesi, in modo che qualora non fossero giunti non avrebbero creato ulteriori buchi, e in effetti così è avvenuto. Lo scompenso di bilancio di 330.000 sui trasferimenti dello Stato sui certificati erano stati ridotti in via precauzionale a 300.000, quindi non abbiamo preso anche quelli, e abbiamo tolto giustamente anche i 170.000 euro dei cimiteri che Bollate, giustamente secondo loro nelle loro previsioni dicono ma come non avete condizioni cimiteriali. Paghiamo 40 euro a nostro defunto che entra oltre i soldi che si tengono.

Anche nel 2006 i trasferimenti dello Stato non sono stati incassati e di conseguenza l'aumento dell'importo è arrivato alla cifra che abbiamo detto prima.

Nel 2007 a titolo di (...) abbiamo ritenuto di non poter prevedere alcuna cifra a fronte dei precedenti 300.000 e 330.000 euro (trasferimenti dello Stato). Ecco perché, questo purtroppo io non ho potuto approvare la vostra richiesta di portare al 6% l'aliquota addizionale IRPEF. Se soltanto avessi avuto 250.000 euro dello Stato sui 2 punti percentuali avrei straconsentito. Voi lo sapete chi ha partecipato alle commissioni consiliari sa benissimo qual era la mia preoccupazione.

È dunque importante sottolineare che il debito non è imputabile a una forma di gestione allegra o a spese relative agli interventi di ristrutturazione operati in questi due anni (strade e scuole). Tali opere sono state finanziate con mutui le cui rate decoreranno a partire dal bilancio 2008 e che quindi nulla a che vedere con la formazione del debito.

Come qualunque azienda in fase di avviamento necessita di una capitale di partenza e può conoscere momenti di difficoltà finanziaria, così anche il comune di Baranzate nella persona del commissario prima e nell'amministrazione poi bisogna fare i conti con le difficoltà di un bilancio di informazione. Così mano a mano che gli scenari si delineavano con precisione risultano più chiare anche le potenzialità e le problematicità. Va reso merito al collegio dei revisori di essere passati in questi anni da amministrazione commissariale ad amministrazione politica ad uno stile di analisi di bilancio di tipo propedeutico e incoraggiante ad un di (...) solerzia e perizia che ci consente oggi di avere ben chiaro il punto critico di bilancio, il debito che abbiamo.

Le attività messe in campo dall'amministrazione in concerto con la Regione per tamponare questa situazione e in attesa di poterla risolvere con le proprie risorse non sono state ritenute sufficienti da parte del collegio dei revisori. In effetti non abbiamo nessuna carta che ci confermi che la Regione ci dia questo famoso contributo, e in assenza di un'indicazione formale da parte della Regione stessa la volontà di erogare il finanziamento entro la tempistica, di conseguenza il bilancio sfavorevole dei revisori è congruissimo, se mi permettete questo termine assurdo.

In questo contesto è quindi chiaro che è necessario ripianare il debito ed invertire la tendenza negativa del bilancio corrente e l'obbligo di Baranzate a partire dal 2007 di far fronte al patto di stabilità definito dal governo che hanno richiesto misure di particolare rigore nella stesura del bilancio revisionale 2007. Pensate un po' Bollate non è tenuta a far fronte al patto di stabilità. Questo già vi dice alcune incongruità di quando si forma un nuovo comune e nessun legislatore pensa di dargli tutti gli strumenti necessari. In particolare le nuove regole del patto di stabilità, che impongono rapporti precisi tra entrate e uscite, lasciano al comune un'apparente libertà, cioè, scritta anche dal nostro vice ministro Visco, quella di decidere se tagliare le spese e ovviamente i servizi o se aumentare le entrate ovvero nel nostro caso i tributi. Prima mi metto a rispondere, non è vero grazie al cielo che siamo partiti dal massimo, perché se fossimo partiti

dal massimo l'aliquota ICI e TOSAP di evasione fiscale probabilmente qualcuno avrebbe avuto giustamente da dire avete portato tutto al massimo.

Quali azioni sono intraprese per migliorare la situazione senza dover incidere sui cittadini in termini di servizi e tributi? Accertamento del recupero ICI, come ho già detto precedentemente, 180.000 nel corso del 2006, e della TAR SU, notizia discreta, su 150.000 euro di evasione 25 siamo già riusciti a scovarli.

Contenimento della spesa, come ho già detto prima, e razionalizzazione per complessivi 150.000 euro, costo della politica personale di utenze economato.

Recupero della morosità sui servizi a domanda individuale, attività già avviata nel 2006 e i risultati non si possono ancora valutare. Quando avremo l'introduzione dell'ISEE speriamo successivamente di essere più pregni su questa attività.

E attivazione di un tavolo con la Regione per sostenere un intervento straordinario per applicare situazioni di cassa, dovuto al fatto che il comune è stato costituito senza esserne dotato. Attivato anche presso il ministero per ottenere almeno i trasferimenti a titolo di acconto, cioè se ci dovessero dare tutto il contributo statale in una rata unica al mese di maggio è chiaro che i nostri problemi di cassa per alcuni mesi sarebbero già migliorativi.

Oltre a queste azioni quali altre scelte sono possibili per giungere il pareggio di bilancio?

Riduzione delle spese, ma unicamente al taglio di alcuni servizi primari (mense, asili, assistenza domiciliare, sussidi e affidi, e chi ne ha più ne metta).

Incremento della tassazione per compensare la temporanea mancanza dei trasferimenti statali, al 31/12 stimati a circa 600.000 euro dello Stato, quelli famosi che ho già spiegato prima, da non confondere in effetti con gli altri 600.000 perché sommati sembrano 600.000 che sono quelli di Bollate. 600 Bollate conto capitale, 600 (300+300) dello Stato più quei famosi altri soldi che non sono entrati.

La scelta operata dall'amministrazione di incidere sull'addizionale IRPEF con l'aliquota allo 0,8% va certamente in una direzione più impegnativa, ma è mossa dalla volontà di mantenere costante il livello dei servizi che sono a vantaggio di una larga parte della popolazione e che sono in genere di primaria importanza. È certamente vero che l'amministrazione avrebbe dovuto in ogni caso aumentare di 2 o 3 punti l'addizionale IRPEF e tutti ne eravamo consci, ma non al livello dell'8. Questo è stato per colmare la differenza fisiologica fra entrate e uscite di competenza, e l'opera di recupero dell'evasione. Tuttavia l'aumento di 6 punti si è resa obbligatoria per colmare anche la mancanza dei trasferimenti statali.

Anche la scelta dell'addizionale IRPEF come strumento per pianare il deficit è dettata non solo da motivi contabili ma da una precisa scelta, ovvero dalla volontà di distribuire in modo proporzionale la capacità di ciascuno a carico dei sacrifici. Abbiamo ben chiaro che ci sono persone che arrivano col minimo di pensione e il loro incremento è basato, non è bello doverlo dire, su pochi euro al mese ma in qualsiasi caso glieli sottraiamo, però grazie al cielo per quelle persone sono pochi euro al mese, diversi magari sono per redditi molto più alti.

Ecco perché abbiamo fatto questa scelta. Se aumentavamo l'ICI incidevamo ancora sempre sui soliti, e fondamentalmente non è giusto anche se diamo servizi alle...prego? No sto dicendo, ma anche se diamo servizi alla popolazione, anche quelli che magari a bassissimo reddito ci danno 2 euro ce ne danno 7, 8, 9, anche loro aiuteranno un pochetto se stessi ad avere questo livello di servizi. Lo stesso obiettivo di equità e che ha portato a definire l'introduzione dell'ISEE come strumento per la definizione della tariffa a domanda individuale, nonostante questo, come ho già detto precedentemente, i revisori ci segnalano un peggioramento lieve ma peggioramento della copertura dei servizi a domanda individuale. Questo vuol dire che non abbiamo alzato tanto per alzare, ribadisco sempre questo concetto. Una scelta da leggere all'interno del quadro IRPEF nazionale che ha visto la riduzione delle imposte per redditi più bassi. Questa considerazione ci porta a poter dire che per la maggior parte dei cittadini baranzatesi l'effettivo aumento di 6 punti di addizionale IRPEF comunale verrà in parte mitigato dal minor carico dell'IRPEF nazionale prevista dalla finanziaria 2007.

Un'altra linea guida non perfettamente valorizzata dal parere dei revisori al bilancio è quella di finanziare le spese correnti senza ricorrere alle entrate straordinarie, quali potrebbero essere gli oneri di urbanizzazione, ma contando unicamente sulle entrate correnti e lasciando le altre entrate per la copertura del deficit pregresso.

Uno degli obiettivi di mandato di questa amministrazione infatti è quello di arrivare ad avere un bilancio che si regga senza dover contare in modo particolare su eventi straordinari come gli oneri di urbanizzazione. Faccio presente è giusto sugli incisi che c'erano da spiegare se non è chiaro magari, che un bilancio come quello di Bresso oltre ad aver portato l'aliquota all'8%, e Bresso non è Baranzate chiaramente, è comprensivo anche di una certa aliquota che paga gli oneri. Un bilancio comunale come quello di Monza sui 250 milioni di euro di bilancio 150 sono 75 di mutui e 75 di oneri. Questo già dà l'idea delle grandezze dei bilanci chiaramente dell'utilizzo delle entrate straordinarie che ci sono nei paesi qui intorno a noi insomma.

Riteniamo importante sottolineare che pur in presenza di bilancio straordinariamente ridotto sotto il versante degli investimenti i vari settori non abbiano rinunciato a proclamare attività di miglioramento dei servizi che potranno avere come effetto primario una ricaduta positiva sugli utenti e come secondario effetto benefico un miglioramento in rapporto qualità/prezzo con conseguente possibile ricaduta sul bilancio. È il caso dell'attività di coordinamento e progettazione sovracomunale in campo settore servizi sociali nell'ambito delle problematiche del lavoro, della prevenzione e del disagio giovanile, e delle attività di coordinamento con un (...) di volontariato locale oppure l'adesione alla fondazione volontaria nord Milano di nuova costituzione. È il caso delle attività in avvio al rinnovo dell'appalto per la fornitura del gas, le attività di controllo per la riscossione di morosità relativa ai tributi o servizi messi in atto dall'ufficio tributi in concerto con i servizi sociali e l'ufficio scuola. È il caso dell'attività di partecipazione ai bandi attivati ai vari livelli di amministrazione superiori ai quali l'ufficio lavori pubblici ed ecologia dedica tempo ed energie, infatti qualche FRISL siamo riusciti ad ottenerlo. È il caso delle attività itinerare presso i settori per il personale in accordo con la direzione generale e per l'ottimizzazione della dotazione organica e in relazione all'eventuale stabilizzazione del personale a tempo determinato. Le attività di (...) di vigilanza sul territorio anche in collaborazione con la dorsale delle Groane.

Stando ai dati odierni Baranzate in prospettiva non avrà un regime di situazione di bilancio critica come quella odierna. Ribadisco il regime: si tratta di riuscire a superare il periodo di avviamento portando a regime entrate e trasferimenti. L'aliquota IRPEF a questo livello non è quindi un dato stabile a lungo periodo, cosa che avevo già premesso nelle risposte precedenti, pertanto il bilancio 2007 raggiunge un duplice obiettivo primario da un lato quello dell'obbligato risanamento e dall'altro quello di garantire la continuità dei servizi ai cittadini baranzatesi ed in particolare alle fasce più deboli.

Gli innegabili sacrifici di quest'anno vanno inquadrati alla luce non solo dei vincoli che la finanziaria impone a delle riduzioni dei debiti accumulati, ma anche nella prospettiva di sviluppo del nostro territorio nei prossimi anni, che ci fanno essere ottimisti per sanare in breve tempo i debiti e poter riportare la tassazione a livelli più contenuti.

In linea con il senso di responsabilità che contraddistingue questa amministrazione e vista l'importanza che riveste la copertura dei residui $\frac{2}{3}$ del debito è evidente che sarà primaria l'attenzione che porremo da oggi in avanti affinché le procedure avviate in concerto con la Regione si concretizzino nel più breve tempo possibile. In alternativa sarà compito dell'amministrazione mettere in campo nei tempi dovuti, chiaramente massimo nei prossimi 2 o 3 mesi, le variazioni necessarie al fine di arrivare ad una sensibile riduzione, anzi ad una totale riduzione della quota residua del debito pregresso. Grazie."

Musi: "Grazie assessore. Apriamo la discussione. Su questa delibera i tempi di intervento sono di massimo 15 minuti. Prego."

Dibitonto: “Grazie presidente. Ho ascoltato attentamente l’assessore ma io devo dire che in questi ultimi giorni ho seguito con molta attenzione tutta la documentazione. Grazie a Dio ho anche del tempo in più e lo sto utilizzando anche se sembra che sia tempo perso ma agli effetti, quindi mi sono preparato anche una relazione in merito di quello che sarà secondo me ci si debba affrontare le problematiche sia a livello di bilancio e sia a livello di finalità e dico che l’ultimo atto a chiusura della serata di consiglio è riservata alle previsioni di bilancio comunale per l’anno 2007 redatto e proposto solo oggi appena in tempo utile ultima scadenza grazie alle proroghe. Molti altri comuni, dico questo, hanno già fatto il bilancio senza attendere la proroga. Noi invece credo che la documentazione dei revisori dei conti l’abbiamo avuta qualche giorno fa, e non dico noi come consiglieri comunali oltretutto abbiamo avuto la documentazione, e una tra le quali proprio questa sera, questo per dire con quale tempistica e in che modo si lavora in un comune come il nostro, per quanto ci sia e ci possano essere tutte le scusanti che è un neonato comune. Ma qui tra 5 anni, tra 10 anni le cose credo che cambieranno poco con questo metodo di lavoro.

Dicevo che questo è un’ulteriore significativo atto di incapacità, secondo me, non tanto di scusante e il comportamento scorretto nei confronti delle istituzioni da parte della giunta e del gruppo di maggioranza. Oltretutto è una delle tante manifestazioni violente messe in atto per obbligare i consiglieri comunali in rappresentanza dei cittadini a dibattere argomenti redatti su presupposti infondati creati per l’occasione. Secondo me qua tutta questa cosa qui l’abbiamo creata, ce la siamo inventata, utilizziamo per l’amor di un Dio con tutte le ragioni 600.000 più 300 questa è la motivazione, quindi mi sembra di aver capito dall’assessore stasera che la colpa non è vostra e che probabilmente se non arrivano questi 1.300.000 euro dalla Regione, che teoricamente dovrebbero coprire questo buco no, così mi sembra di aver capito, se non dovessero arrivare e incrociamo le dita speriamo che arrivino, allora si vanno a creare dei risanamenti nel bilancio. Ma io stasera ho sentito parlare l’assessore ad esempio, adesso mi è venuto in mente un particolare, dove diceva beh cosa facciamo tagliamo qua, tagliamo là, tagliamo su, tagliamo giù? No, no incominciamo a tagliare tutto anche quei piccoli importi di opere pubbliche dove noi ci vogliamo sbizzarrire a pieno e ricordiamo in particolare che adesso...signor vicesindaco adesso le spiego il perché. Ha detto che nel bilancio ricadranno ad esempio i mutui l’anno prossimo. Allora ci arriviamo, ci arriviamo. Se continuiamo a far debiti prima o poi li paghiamo, non è che pensiamo di essere esenti.”

Musi: “Cesaratto per favore. Lasciamo parlare Dibitonto.”

Dibitonto: “A furia di fare debiti qualche d’uno li dovrà pure pagare. Quindi la sola lettura del documento a proposta della delibera per noi del gruppo del Polo di Centro Destra per Baranzate è come subire uno schiaffo morale e siamo stati costretti a digerire con spirito di giudizio sereno la violenta messa in atto, diciamo così, della giunta e maggioranza nei confronti nostri e dei baranzatesi soprattutto, finalizzata all’incameramento di denaro senza obiettivi precisi. Questo io ho appreso questa sera.

Per rapidamente sintetizzare il documento sono in grado di affermare che questo non è un bilancio da proporre per l’approvazione del consiglio comunale e come emerge dai verbali neppure gli organi preposti all’assenso. Il dirigente municipale alle finanze del municipio si è sentito in dovere di estendere il proprio parere positivo condizionato. Pensate ce ne avete dati 3 di pareri, pensate un po’ ogni 5 minuti ce ne davate uno, perché cambiavano man mano al sentito dire. Quindi come dicevo estende il proprio parere positivo condizionato fortemente ad eventi disegnati per l’occasione dell’immaginazione amministrativa della giunta, mentre tutti gli altri che sono scettici, e qua il riferimento è chiaro, ed addirittura l’organo dei revisori dei conti ha espresso parere sfavorevole diffidando la giunta a desistere da certi atteggiamenti e autoritarismi. Dico questo perché voi dovete sapere un particolare, che 6-7 mesi fa quando ci fu quell’altra segnalazione pareri da parte dei revisori dei conti io siccome non ero abituato in

nessun modo a vedere pareri sfavorevoli, almeno non ricordavo, quindi non andavo assolutamente a vedere, davo per scontato che il parere fosse positivo in ogni caso. E invece quando Tòppeta mi dice ma Dibitonto ma hai visto che il parere sotto è modificato rispetto a quello che tu pensi? Ma ho detto cosa vuoi che ci possa essere? Sono andato a vedere e sono rimasto sbalordito, incredulo, e questo continua a ripetersi sistematicamente.

Quindi la recidiva di redigere bilanci non conformi alle norme da parte di questa giunta ha già obbligato l'organo revisore all'azione comunicativa al competente ufficio Corte dei Conti sezione regionale di controllo per la Lombardia. E questo io l'ho recepito dai documenti, non è che me lo sto inventando. Poi magari sentiremo meglio i revisori dei conti ma questa è l'analisi che abbiamo letto i documenti con pazienza direi. Già per la fase competente il precedente assestamento generale, e qui il riferimento era proprio quello del bilancio 2006 per la negativa condotta amministrativa. Sono parole che non ho detto io ma le hanno dette dei professionisti, che io o ci credo e li ritengo dei seri professionisti oppure dico che ci stanno a fare?

Il documento di bilancio peraltro sprovvisto della dovuta relazione illustrativa, compilata dai competenti membri delegati alle coperture assessorili, ecco qua è un altro particolare. I revisori dei conti grazie a Dio hanno avuto grossa e buona parte dei documenti anche per quanto riguardano le relazioni degli assessori, noi no! Cioè noi non lo so, siamo qua a discutere delle cose di cui non abbiamo idea di cosa ha detto l'assessorato. Quindi io ricordo che l'anno scorso ci è stato fornito, sempre in ritardo ma ci è stato fornito. Ma non addirittura annullare la documentazione."

Musi: "Assessore Nicosia per favore."

Dibitonto: "Quindi da un'analisi del documento da parte dei revisori dei conti e dal responsabile municipale al settore di aree finanze, quindi in questa sede va solo ritirato e non votato questo documento. Questo è sempre assolutamente il nostro parere. Tutte le leve disponibili della legislazione regionale e nazionale vigenti al fine di sopportare il disavanzo e progetti fantomatici, diciamo così, insegnati proprio dalla giunta, sono state utilizzate per imporre ai cittadini il pagamento massimo delle quote spettanti dall'amministrazione comunale locale e non ci sono, come dicevo prima, argomenti o scorte disponibili per obbligarli ad ulteriori sacrifici economici. Avete finito, e pertanto chiedo scusa ai consiglieri portatori di concetti sani ed al pubblico presente qui in sala questa sera ma abbandonerò il tavolo consiliare per la difesa dell'autonomia baranzatese. Questo mi sembra che sia anche un mio diritto. Oltretutto segnalo che io e il mio gruppo politico siamo i soli rappresentanti promotori e tutori della scissione dal comune di Bollate e siamo i porta colori dei risultati dettati dal referendum pari al 70% dei titolari al voto, che ora più che mai ci sentiamo chiamati in causa per la difesa dell'interesse collettivo e dell'immagine territoriale. Non posso e non possiamo confonderci in questo consiglio comunale con persone irresponsabili e dediti ad obiettivi estranei alla causa baranzatese. Pertanto ripeto con mille scuse abbandono la seduta consiliare e mi riservo ogni atto di azione nei luoghi e sedi opportune a difesa dell'autonomia. Ripeto io abbandonerò subito dopo che sentirò, se avrò l'occasione e l'opportunità di sentire anche i revisori dei conti che ci possano dare delle spiegazioni in merito. Dopodiché dopo anche che ho sentito i revisori potrò uscire...vado anche a mangiare sì! Lei ha mangiato assessore, io no ad esempio. Grazie."

Musi: "Grazie. Consigliere Elia."

Elia: "Ribadisco quello che il consigliere Dibitonto ha appena detto, che la relazione previsionale e programmatica pur essendo un bilancio tecnico, adesso non ricordo quello che ha detto il sindaco, noi comunque uno stralcio di documento pur avendolo richiesto fino all'ultimo giorno non l'abbiamo avuto. Da quello che leggiamo sul bilancio in discussione sembrerebbe, ma solo sulla carta, raggiunto un equilibrio economico tra entrate correnti e relative spese. Il

tutto è stato possibile soprattutto grazie all'aumento dell'addizionale IRPEF che è stata portata al massimo possibile, come prima dicevamo. Questa entrata è stata prevista in 880.000 euro ed è stata calcolata sui redditi del 2004 dei residenti a Baranzate, quindi è una stima vecchia di 3 anni e che di conseguenza non ci assicura ad oggi che effettivamente quei soldi entreranno completamente. Come se non bastasse di questa entrata prevista di 880.000 euro entrerà nel 2007, e questo bilancio si chiama preventivo 2007, solo una piccola parte cioè 80.000 euro. Questo perché la delibera non è stata approvata entro febbraio, limite stabilito dalla legge per avere tutti i soldi nel 2007. Si è aspettato sino ad oggi a portarla in consiglio in quanto l'amministrazione era in attesa che la Regione stanziasse 2 milioni di euro che il comune in difficoltà di cassa ha formalmente richiesto. Ad oggi, come i revisori dei conti evidenziano nel loro parere sul bilancio che nel complesso è negativo e quindi boccia il bilancio, la Regione non ha dato disponibilità a stanziare quei soldi. Quei soldi che ad oggi servono al comune per vivere non ci sono.

Il comune di Baranzate ad oggi ha esaurito quasi completamente la possibilità di utilizzare la leva fiscale, il che vuol dire che tutte le tasse sono state quasi completamente aumentate al massimo consentito dalla legge. La mancata entrata completa dell'IRPEF per il 2007 ed altri costi ci mettono nella condizione di non riuscire a sostenerci solo con l'anticipazione di cassa, che è una sorta di prestito che i comuni fanno nei momenti di difficoltà. Non ci permette di sostenerci solo con l'anticipazione di cassa nei limiti previsti dalla legge.

Andando con ordine si può vedere che il bilancio indica che il comune di Baranzate ha delle spese correnti che sono quelle strutturali, quindi quelle per intenderci che per una famiglia sono l'affitto, le spese per il cibo, il costo delle bollette, di circa 8,4 milioni euro, il che vuol dire che nel corso del 2007 dovrà per forza di cose incassare da trasferimenti non solo 8,4 milioni di euro, ma da dove vengono questi 8,4 milioni di euro? Come c'è scritto in bilancio 4,7 milioni di euro arriveranno da imposte e tasse, 2,8 milioni di euro dallo Stato e dalla Regione, 0,9 milioni di euro, quindi 900.000 euro, da proventi per i servizi individuali richiesti, quindi i servizi a domanda individuale. Il tutto 8,4 milioni di euro. Ma di questi soldi che il bilancio ci indica erroneamente come entrate sicure, il famoso milione e 300.000 che la Regione ad oggi non ci da rientra nelle entrate ordinarie. Solo pensando che come ci dicono i revisori e come ci dice il dirigente dell'area finanza del comune nella sua relazione di bilancio, ad oggi e da parte della Regione non c'è nessun documento che da la certezza che il milione e tre arriverà, viene facile pensare come il comune non è più in condizione di pagare le spese correnti, quindi non è più in condizione di rimanere in piedi. E ammesso e non concesso che la Regione avesse la volontà o abbia la volontà di stanziare dei soldi avrebbe la necessità di fare una legge a doc per il comune di Baranzate. Quanto tempo passerebbe? Quanto sarebbe lungo l'iter? E se dovessero passare mesi? Con quali soldi gestiremo le spese che quotidianamente il comune deve sostenere?

L'amministrazione questa sera ci dice l'esatto contrario della verità e della realtà, continuando a brancolare nel buio senza avere la certezza che il mese prossimo saranno in grado di pagare gli stipendi ai dipendenti comunali, le bollette telefoniche, i francobolli per le lettere o le fatture per i fornitori.

Ma di chi è principalmente la colpa di questo buco di bilancio? Un buco di 1.300.000 euro che è il disavanzo di bilancio e non lo dico io, vado a riprendere la relazione dei revisori dei conti che dice che 750.000 euro di questo milione e 300 sono stati previsioni sbagliate di questa amministrazione nel 2006, quindi la colpa è principalmente di questa amministrazione.

L'anno scorso si sono spesi soldi per i lavori pubblici basandosi sull'illusione di incassare gli oneri dei costruttori, invece non sono arrivati e sono stati costretti a fare debiti per 800.000 euro che come si ricordava prima verranno pagati nel 2008.

Cosa ci dicono i revisori dei conti? La gestione finanziaria del 2006 non risulta in equilibrio. Il disavanzo presunto per il 2006 è di circa 1.300.000 euro che quest'anno ci riportiamo. Il 31/12/06, come ricordava il consigliere Dibitonto, i revisori hanno dato notizia alla Corte dei

Conti di questa situazione, quindi i revisori dei conti hanno dichiarato parere sfavorevole ad un bilancio che definire disastroso equivale a un complimento.

Ora io ho fatto una piccola analisi in un paio di giorni, mi occupo di enti locali e ho cercato di verificare in quale altro comune di Italia si portasse a votazione un bilancio con parere sfavorevole. Non ho avuto molto tempo ma in due giorni di lavoro non ne ho trovato neanche uno.

Avreste dovuto spendere i soldi che avevate in cassa e invece prima avete speso e poi avete visto la cassa vuota e avete fatto i debiti. Avreste dovuto combattere l'evasione per aumentare le entrate e razionalizzare le spese per ridurre le uscite. Avreste dovuto dire ai cittadini di avere pazienza per vedere nuovi lavori e che non bastava separarsi da Bollate per vedere rinascere Baranzate. Questi amministratori hanno ucciso questo neonato comune. C'è stata tanta buona volontà ma ci sono stati gli errori e gli errori per un neonato comune si pagano. Un comune nuovo come un bambino va amministrato con cura e pazienza, va fatto camminare un po' alla volta, va accudito per bene senza fretta, va preso per mano come un buon padre di famiglia.

Voi avete fatto esattamente il contrario. Avete preso per mano un comune bambino e l'avete trattato come un comune adulto, avete preso per mano un comune bambino e avete preteso che corresse alle olimpiadi e un bambino alle olimpiadi non ha la capacità di correre, un bambino alle olimpiadi rischia di cadere e farsi male e Baranzate nelle vostre mani è caduta e si è fatta male. Avete amministrato Baranzate come un comune adulto investendo denaro che non avevate, iscrivendolo nel bilancio 2006. Non lo avete avuto l'anno scorso e non lo avete quest'anno quel denaro che è 1.300.000 euro che in tutta la discussione di stasera ne stiamo parlando. Avete rischiato che per il mese di aprile non venissero pagati gli stipendi ai dipendenti perché non c'erano soldi in cassa ed oggi con questo bilancio siamo nella medesima situazione, perché altri soldi non entreranno. E che cosa farete per pagare gli stipendi di maggio, di giugno, di luglio? Quei denari mancano, mancano per incapacità vostra perché avete sbagliato il bilancio, perché avete voluto fare opere che erano insostenibili, perché non siete un'amministrazione responsabile. Mancano perché non avete un progetto definito per lo sviluppo del territorio, e per tutto questo chiedo un atto di responsabilità politica ed istituzionale. Non ci sono più le condizioni per andare avanti. Dimettetevi. Questa giunta non è più in condizione di amministrare questo comune. Noi separiamo le nostre responsabilità nella discussione del bilancio 2006 e altrettanto facciamo oggi. Grazie.”

Musi: “Grazie consigliere Elia. Consigliere Isaja.”

Isaja: “Il nostro gruppo avendo valutato negativamente il già negativo parere dei revisori dei conti, avendo valutato attentamente il parere del responsabile dei servizi finanziari del comune, giudica gravissima questa situazione finanziaria in cui versano le casse di questo comune. Il nostro giudizio negativo è dato dal fatto che questo bilancio dipende in misura elevata, se non sostanziale, sia dal contributo regionale di cui ancora non si ha nessuna comprova che arrivi e quando arrivi, e dalle pendenze con Bollate che ancora non sono effettivamente rientrate per cui siamo sempre sul “pour parler”.

Ambedue queste cose non avendo certezza che vengano espletate e in che tempi verranno espletate e comunque non in tempi utili per l'approvazione di questo bilancio, per cui noi non ci sentiamo di approvare questo bilancio. E cosa ancor più grave noi non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione, alcuna relazione da parte dei vari assessori sul come prevedono eventualmente di spendere o di fare questo bilancio, cosa che riteniamo abbastanza grave. E per ultimo abbiamo visto che si è aumentata gravemente questa pressione fiscale anche se con le giustificazioni che ha dato l'assessore ma che riteniamo eccessiva, proprio la definirei quasi... come ha detto prima il mio collega già in Italia siamo tassati abbastanza a Baranzate sono tassati ancora di più. Percui quando si parla di pressione qui i baranzatesi sono forse i più pressati d'Italia. Tutto questo forse per un bilancio e per delle previsioni che non erano state valutate

attentamente e non sono state forse sviscerate nella giusta misura, perché si parlava di un comune che aveva delle potenzialità enormi e ha delle potenzialità enormi, ma fino ad oggi in due anni forse per via che il comune sia partito, non voglio accusare nessuno, ma di tutte queste potenzialità di cui si parlava anche nella campagna elettorale finora l'unica cosa certa è stata l'aumento delle tasse per i cittadini, cosa che non era prevista in nessuna riunione o in nessun argomento effettuato in campagna elettorale.

Perciù noi riteniamo, non avendo capito ancora in che direzione vuole andare questa giunta, non parteciperemo probabilmente al voto di questo bilancio. Grazie.”

Musi: “Grazie consigliere Isaja. Consigliere Macchi prego.”

Macchi: “Buonasera. Io vorrei che il mio intervento fosse interpretato principalmente come frutto di riflessioni di un cittadino che vive e lavora a Baranzate da sempre e solo ora ricopre un ruolo in questa amministrazione. Permettetemi una nota personale. Io da bambino quando giocavo nella mia casa in via Gorizia giocavo con gli amici e giocavamo coi soldatini. Io tenevo sempre per gli indiani, non so perché. Perché nella mia vita le minoranze, i più deboli e quelli a cui i diritti vengono ignorati hanno sempre riscosso le mie simpatie. Allora io consideravo Baranzate una riserva indiana. Sono passati quasi 50 anni da allora. Le mie simpatie non sono cambiate. Oggi però c'è una differenza rispetto a quei tempi. Baranzate non è più una riserva indiana, è un luogo dove i suoi cittadini hanno deciso di governarsi da soli, di far valere i propri diritti e di eleggere la nostra lista civica. Questa sera non è mia intenzione difendere l'amministrazione alla quale ho l'onore di appartenere, ma difendere quel percorso di autonomia che la maggior parte degli abitanti di Baranzate ha fortemente voluto. Oggi qualcuno o qualcosa vuole cacciarci ancora nella riserva indiana dove le montagne rocciose sono le nostre fabbriche, vuole privarci di quel diritto all'autogoverno che abbiamo portato avanti e difeso.

Noi come amministrazione comunale li difenderemo i baranzatesi da manovre subdole o iniquo e risponderemo agli attacchi con i progetti e le opere, e con l'entusiasmo di chi protegge il proprio territorio e le proprie radici. Non si illudano i partiti, gli enti istituzionali più o meno superiori di poter calpestare i diritti dei baranzatesi impunemente. La lista civica dell'amministrazione è con gli “indiani” di Baranzate che hanno un orgoglio e una dignità più forte, e noi tuteleremo i loro interessi, da qualsiasi ingiustizia li difenderemo. Questi sentimenti ci aiutano quotidianamente a lavorare per loro e con loro con la massima serietà, onestà e trasparenza. Grazie.”

Musi: “Consigliere Femia.”

Femia: “Sì io solo un attimo volevo solo leggere una frase, che è l'ultima frase dei revisori dei conti nel loro resoconto. L'organo di revisione pur ritenendo che il bilancio sia stato redatto secondo corretti criteri tecnici- contabili, in relazione ai profili di criticità evidenziati, esprime parere sfavorevole sulla proposta di previsione di bilancio per il 2007 sui documenti allegati.

Poi voglio andare a pagina 5 dove di evidenza la differenza di 1.300.000 euro e loro dicono che l'ente ha iscritto in bilancio l'importo di 1.300.000 euro a titolo di contributo regionale straordinario. Il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente è totalmente condizionato da tale contributo. Non risulta in atti alcuna documentazione idonea a suffragare l'iscrizione di tale previsione di entrata.

Ho voluto rileggere queste due cose perché in commissione ho sentito che questo bilancio viene in approvazione come un atto di coraggio. Io credo che sia un atto di irresponsabilità grande e molto forte. Non mi ritengo una persona irresponsabile. Grazie.”

Musi: “Grazie. Dottor Lovati, prego.”

Lovati: “Sì, la risposta all’amico Macchi a cui voglio chiedere dove sono coloro che lui pensa che vogliano portare i baranzatesi nella riserva. Io sono convinto che qui non ci siano, per cui saranno da qualche altra parte.

E poi una considerazione in merito a un’osservazione che è contenuta nel parere del funzionario ai servizi finanziari dove si sollecita l’amministrazione, visto che ormai il livello fiscale ha raggiunto il massimo, a provvedere ad aumentare la leva fiscale aumentando la base imponibile. Questo a mio avviso significa avere chiaro dove si vuole portare lo sviluppo della città di Baranzate. Qual è l’orientamento? Quali sono le scelte di crescita di questo paese? E per questo io giudico negativamente il fatto che gli assessori non siano venuti a relazionare sui vari punti del bilancio, anche se si tratta di un bilancio tecnico però ci sono dei contenuti, ci sono dei numeri. Siccome io di numeri ne capisco poco mi sarebbe piaciuto anche sentire dagli assessori il contenuto, cioè la spiegazione di questi numeri, e capire se effettivamente qual era la direzione che si stava prendendo. Alché io rimango coi miei dubbi, dubbi che mi costringono ad uscire dall’aula e non prendere parte alla votazione di un bilancio tecnico di cui sinceramente capisco poco, se non la relazione autorevole dei revisori che dice che è un parere negativo. Grazie.”

Musi: “Grazie. Palumbo.”

Palumbo: “Io vorrei fare alcune considerazioni su questo bilancio, ma non solo sul bilancio perché di esso vorrei esaminare i due lati, le due facce. Da una parte gli aspetti strettamente tecnici di bilancio e dall’altra parte quegli aspetti che il bilancio 2007, il consuntivo 2006 sottendono ed improntano.

Il bilancio, come abbiamo letto nella relazione dei revisori dei conti, pur essendo stato costruito ed articolato secondo le regole previste dalla legge ed in modo apprezzabile, non ha avuto da parte degli stessi un parere favorevole. Allora io faccio una precisazione. Ho sentito parlare di ottimismo, io sono anche ottimista ma non credo che essere ottimisti vuol dire semplicemente attendersi con fiducia questa iniezione del contributo regionale straordinario. Possiamo essere sicuri che arrivano ma per me vuol dire anche un’altra cosa. Vuol dire che comunque non dobbiamo e non possiamo non guardare a quello che alle criticità che ci sono nel bilancio. Cioè noi non possiamo trascurare solo per il fatto che ci attendiamo un contributo straordinario a quello che c’è scritto dentro.

E allora io vado a leggere 4 o 5 punti che abbiamo nel bilancio. Noi abbiamo quasi esaurito la disponibilità della leva fiscale, tutte le aliquote che abbiamo visto sono arrivate al massimo. Abbiamo una situazione debitoria di cui non ne abbiamo parlato questa sera che ci invita, ci obbliga, ci pressa ad un urgente rientro. La relazione dell’organo di revisione praticamente ci dice che l’equilibrio di parte corrente viene affidato a contributi straordinari, e poi il rischio di cassa. Ricordo che il problema delle anticipazioni di cassa è un problema.

Allora noi, per quanto mi riguarda, dico che nonostante questo tipo di situazione noi siamo chiamati a decidere per l’approvazione o meno di questo bilancio, assumendoci la propria parte di responsabilità, anche quella contabile. Ma io dico che questo dobbiamo farlo non solo perché fare politica vuol dire prendere decisioni e assumersi responsabilità, sia politiche che tecniche, ma anche per proseguire nel progetto iniziale. Però, e per me questo è fondamentale, senza escludere e dimenticarci che abbiamo comunque l’obbligo di ripensare e di rivisitare. Ed è questo il secondo aspetto della medaglia.

Allora noi siamo arrivati al bilancio 2007 non per caso naturalmente, però io credo che questo fatto coinvolge la necessità di rileggerne il percorso non solo in termini tecnici ma soprattutto in termini di interventi da fare e di rivisitazione dei percorsi, dei processi, dei metodi, della dimensione organizzativa e il funzionamento dei contenuti e dei progetti. Io credo che nel passato ho fatto solo due interventi in consiglio comunale e il primo quando ho cercato di

spiegare le mie dimissioni da assessore e già in quella occasione dissi quasi le stesse cose, cioè dissi che era necessario ripercorrere e fermarsi e riflettere.

Allora io credo che noi dobbiamo imparare, dobbiamo leggere il passato, fare in modo che quella storia che tutti dicono sia maestra di vita mentre tiene lezioni ci sia qualcuno. Però al di là di queste considerazioni generali io chiudo perché vedo che siamo tutti stanchi e chiudo chiedendo alcune cose al sindaco perché per me sono fondamentali. Allora vi sono dei momenti istituzionali, quali l'assestamento di bilancio, ecco io mi aspetto che sia ben individuato, ben realizzato questo momento di verifica al massimo entro il mese di giugno in modo che sia confermata la sostenibilità del bilancio 2007 o conseguentemente adeguandolo e prevedendo naturalmente un passaggio in consiglio comunale. Io credo poi inoltre che sia, ricordo il problema della cassa, che sia fondamentale sorvegliare in modo speciale i flussi finanziari, le entrate e le uscite, nel tempo onde evitare che la situazione del mese di aprile si riproponga.

Beh rivediamo i processi, interveniamo su di esse, riorganizziamo dove è necessario, intensifichiamo il controllo sugli impegni verso l'esterno, soprattutto verso l'esterno perché una cosa sono gli impegni sulla carta all'interno e una cosa sono gli impegni verso i fornitori. Evitiamo poi che il fabbisogno, di cui noi abbiamo le indicazioni in questo bilancio, condizionino il territorio. L'ho già detto in merito alla Seci e lo ripeto. Il territorio e il suo sviluppo non deve essere condizionato dai nostri fabbisogni di cassa. Quindi valutiamo con attenzione e controlliamo con attenzione le destinazioni dei proventi di oneri derivanti dal costruire in termini di necessità e priorità, come ho detto prima in occasione dell'approvazione del POP. Io signor sindaco ritengo che questi siano per me gli interventi necessari e opportuni per verificare la nostra azione amministrativa, dando risposta sempre in crescita, positivamente sempre in crescita in termini di chiarezza delle azioni e in termini di chiarezza dei risultati. Grazie."

Musi: "Grazie. Ho ancora due consiglieri iscritti a parlare, dopo se i revisori lo ritengono opportuno possono intervenire. Assessore Lesmo."

Lesmo: "Io questa sera non avevo in mente di intervenire perché sapevo che la relazione che avrebbe presentato l'assessore al bilancio sarebbe stata sufficientemente esaustiva e chiara della situazione che realmente il comune di Baranzate sta vivendo. In quello che lui ha letto e che poi ha cercato di spiegare in maniera più dettagliata a parole non ci sono segreti, ci sono solo delle verità chiare e nette di quella che è la situazione di Baranzate. Mi sento però costretta ad intervenire perché ancora una volta io leggo nell'atteggiamento di molti consiglieri comunali il fatto di non aver ancora capito qual è la differenza tra spesa corrente e conto capitale. Si continua a mischiare tutto ciò che rientra in una voce investimenti con ciò che invece rientra nella normale amministrazione di cassa di quelli che sono i costi e le spese dell'anno solare. E questa cosa secondo me è profondamente sbagliata perché fa sì che si diffonda tra le persone un'informazione errata che viene strumentalmente utilizzata, e questa cosa deve assolutamente finire.

Inoltre perché manca la relazione politica sulle singole aree, sui singoli assessorati? Questa cosa il sindaco l'ha spiegata sin da quando ci siamo seduti questa sera in consiglio. È stata una scelta faticata ma condivisa all'interno della giunta. Perché? Perché noi ci troviamo continuamente in una situazione di emergenza, abbiamo progetti che non riusciamo a realizzare perché mancano concretamente i fondi, e se facciamo ricorso a tutti i bandi che ci sono è perché probabilmente noi a questo comune noi una chance gliela vogliamo dare per davvero. Noi ci teniamo a che la Provincia, la Regione possano darci una mano attraverso i bandi, quindi attraverso il nostro lavoro mettendoci d'impegno e la volontà nel progettare le cose. Non manchiamo di progettualità ma per realizzare i progetti servono dei fondi, e se voi venite a fare un giro in comune di progetti sui quali lavorare ce ne sono tantissimi. Abbiamo in mente tante cose che abbiamo presentato alla cittadinanza, ai singoli gruppi di cittadini che sono venuti in comune, e

che avevano voglia di conoscere e di leggere e di approfondire gli argomenti. Con loro abbiamo affrontato discorsi importanti e abbiamo mostrato quali erano i progetti ma per realizzarli oltre alla buona volontà servono anche dei fondi e su questo non possiamo chiudere gli occhi o fare finta di niente. Tante attività le abbiamo fatte nella gratuità, nelle sponsorizzazioni, grazie a persone che si sono messe insieme per lavorare e che lo hanno fatto spontaneamente perché sono legate al territorio, così come lo fanno gli amministratori di questa maggioranza e ci stanno provando.

Inoltre altra cosa ho sentito il consigliere Isaja che diceva che noi siamo arrivati ad un livello di tassazione che è talmente elevato che non hanno neanche gli altri comuni. Io non vi dico di andare lontano, vi parlo solo del comune di Novate Milanese. L'aliquota ICI è superiore alla nostra, anche loro quest'anno vanno ad aumentare l'addizionale IRPEF e soprattutto ciò che noi trascuriamo è anche un dato significativo quale un reddito medio della popolazione. I comuni vicini a noi oltre ad essere dei comuni storicamente consolidati con flussi di cassa, patrimonio e tutto quanto in regola quindi con una copertura finanziaria cospicua e sostanziosa, nonostante questo e avendo anche una popolazione con un reddito medio superiore rispetto a Baranzate anche loro applicano gli aumenti, perché sono tutti incoscienti o forse per garantire i servizi e supportare l'aumento dei costi dei servizi bisogna anche agire con queste leve. Io credo che se tutti quanti lo fanno probabilmente perché agli aumenti di costo bisogna anche saper rispondere. Inoltre noi sottovalutiamo un dettaglio. Continuiamo tutti quanti a dire ah sì Baranzate ha grandi potenzialità per il futuro, lo abbiamo detto tutti quanti, in campagna elettorale lo abbiamo sempre detto, nelle battaglie per l'autonomia questo è stato detto ma non vogliamo considerare anche il fatto che Baranzate ha delle grandi capacità per il futuro ma anche dei grossi problemi nel presente, e i grossi problemi sono dovuti anche alle tante difficoltà e i tanti casi sociali che hanno bisogno di aiuto. Signori la solidarietà sociale ha un costo. È inutile che prima facciamo i grandi discorsi moralisti sul fatto che bisogna dare una mano a sostenere tutti i bambini che hanno bisogno del servizio mensa, del servizio nido, dei servizi sociali per gli anziani, signori queste cose hanno un costo e se noi li vogliamo garantire dobbiamo anche accollarci l'onere il compito di sopportarle queste scelte. Se vogliamo garantire i servizi questi hanno un costo. Baranzate prima era una frazione e un sindaco di Bollate con il quale avevo avuto modo di parlare mi aveva detto chiaramente cara mia ma guarda che i problemi si delegano alle frazioni e voi siete un problema. Questo era stato detto e questo era il trattamento che era sempre stato riservato, quindi se oggi noi abbiamo tanti casi sociali non possiamo non tenerne conto e non possiamo neanche semplicemente dire lavorate male perché aumentate questo tipo di tassazione piuttosto che l'altro. Signori se noi vogliamo essere vicini ai baranzatesi queste sono scelte fondamentali che devono essere fatte e vi dirò di più, noi lo facciamo in maniera coscienziosa e responsabile perché siamo qui tutti i giorni ad affrontare le persone e cercare le soluzioni migliori per non pesare in maniera esagerata. Noi non siamo quelli che si mettono in ferie, che prendono e che partono davanti alle difficoltà, siamo qui e le stiamo affrontando. Ci mettiamo la faccia e ci mettiamo anche tante ore di lavoro, di sonno mancato e di preoccupazioni quindi per cortesia l'impegno minimo che chiedo ad ogni consigliere comunale è che quanto meno sappia distinguere tra spesa corrente e spesa in conto capitale, e che le informazioni le sappiano dare in maniera corretta in giro e non solo a proprio uso e consumo."

Musi: "Grazie. Ha chiesto il vicesindaco. Dottor Isaja in via del tutto eccezionale io ogni tanto le eccezioni le faccio, glielo concedo ma dopo. Ah lei non voleva parlare? Ah mi scusi pensavo chiedesse di intervenire. Niente, consigliere Cesaratto."

Cesaratto: "Sì mi spiace che i consiglieri Isaja e Lovati si assentino perché una delle cose che volevo dire era riferita a una...no va beh consigliere Isaja io credo che in qualche modo si possa comprendere anche il vigore di un intervento alla luce delle tensioni e delle fatiche a cui si è sottoposti tutti i giorni, anche nel prendere decisioni come quelle che stiamo prendendo questa

sera che sicuramente non si prendono a cuor leggero quindi mi sarei atteso un atteggiamento più comprensivo. Va beh dirò due o tre cose che mi ero appuntato. È stato chiesto di finalizzare gli aumenti, il consigliere Lovati diceva che sarebbe stato più ragionevole se questi 6 punti di IRPEF fossero stati finalizzati a qualcosa. Adesso pare ridondante dirlo ma si possono finalizzare gli aumenti se i soldi che si incamerano sono soldi in più, i soldi che incameriamo con questi 6 punti di addizionale non sono soldi in più, sono soldi che servono a coprire i mitici 750.000 euro dell'anno scorso, quindi sono soldi che servono per garantire i servizi adesso.

Quindi chiedere di finalizzarli a qualche progetto speciale è di per sé una contraddizione in termini. E quindi sui 750.000 euro diciamocelo chiaro l'anno scorso non era possibile incidere sull'aliquota IRPEF ok? Per destinare quei 750.000 euro in modo diverso dagli oneri di urbanizzazione come è stato fatto a oneri che poi non sono stati accertati l'unica alternativa che avremmo avuto, ma lo scopriamo a distanza di un anno, era quella di tagliare i servizi per 750.000 euro ma a Baranzate i servizi per 750.000 euro si tagliano togliendo la mensa e togliendo gli asili, non ci sono altri servizi che si possono tagliare per cifre del genere. E questo non lo dico io perché se ripenso alla relazione di accompagnamento del primo bilancio i revisori stessi, vado a spanne, citavano la necessità del commissario di fare degli interventi senza però ridurre i servizi che erano a un livello comunque minimo, vado a memoria ma una frase del genere la ritroviamo. Quindi facciamo i conti con la realtà.

Un altro aspetto velocemente circa le relazioni politiche. Nella relazione fatta dall'assessore qualche accenno di linea politica è stato dato. Ricordo solo l'introduzione di uno strumento che di per sé non inciderà sul bilancio in bene o in male, o meglio ad oggi non siamo in grado di dirlo però una scelta politica è stata fatta e verrà portata avanti quest'anno che è quella dell'introduzione dell'ISEE. Crediamo che sia una scelta che ha una sua connotazione di tutela e di equità nell'addebito dei costi quindi non abdichiamo alle nostre scelte politiche, le commisuriamo alle disponibilità che abbiamo.

L'ultima considerazione è sulle potenzialità di Baranzate per il futuro. Io credo che valga la pena di essere molto realisti per non incorrere in possibili incongruenze. Le potenzialità future di Baranzate non risiedono oggi nel gettito IRPEF eh, perché il ceto medio di Baranzate, lo ricordava prima il consigliere Dibitonto, in questi anni si è modificato aumentando la quota di pensionati, no ha detto qualche cosa del genere prima no? È sotto gli occhi di tutti. Quindi le potenzialità future di Baranzate non risiedono in un ipotetico aumento della base imponibile, qualcuno lo citava prima quindi si fa riferimento ovviamente all'evasione, le potenzialità future di Baranzate sono legate al territorio però allora su questo bisogna che prima o poi in generale ci mettiamo l'anima in pace da qualche parte perché dal territorio che noi abbiamo e dall'uso che faremo di questo territorio dipenderà la creazione di quella rendita che consentirà ai baranzatesi di garantire determinati livelli di servizio. Io credo che queste cose prima o poi le dobbiamo mettere a fuoco e con questi ragionamenti dovremo farci i conti, con i ragionamenti e con la nostra coscienza perché la tendenza spesso è a dire il territorio non si usa, il territorio non si spreca ma al tempo stesso dall'altra parte si chiedono servizi e progettualità. Eh io credo che sia un esercizio di onestà intellettuale verso tutti dire che Baranzate ha questo tipo di risorse. Dopodiché siamo liberi di decidere di non utilizzarle, o di utilizzarle in un modo o nell'altro, ma dobbiamo essere consapevoli ad oggi quali sono e dobbiamo essere altrettanto consapevoli nel sapere che i trend demografici non si cambiano nel giro di 6 mesi. Io credo che questo sia un esercizio di correttezza che ciascuno di noi deve fare nei propri confronti, dopodiché ripeto si possono criticare tutte le scelte, sono scelte che noi non abbiamo preso a cuor leggero ma sono scelte basate su dei dati oggettivi. Grazie.”

Musi: “Per l'ultimo intervento consigliere Pagliato.
Un attimo Pagliato.”

Femia: “Solo un attimo, volevo solo rispondere all’assessore Lesmo. Non credo proprio che ci siamo confusi con le spese correnti e le spese in conto capitale e infatti ho riletto apposta la pagina al numero 5. Il problema è che anche in sede di commissione ho sentito dire anche questa altra cosa. Se non arrivano entro maggio non si può più far niente e per cui qui è proprio una questione oggettiva, non è che si fa confusione tra una spesa e l’altra, è una cosa oggettiva e anche la pagina numero 5 lo dice chiaramente.”

Musi: “Grazie. Pagliato.”

Pagliato: “Grazie presidente. Non mi dilungo sull’analisi del bilancio perché in maniera molto particolareggiata il nostro assessore l’ha indicata, direi anche l’operatività gestionale a cui si richiamava il consigliere Palumbo ci trova pienamente consenzienti perché credo che sia un percorso indispensabile per andare avanti e vorrei usare un termine di un marinaio che è quello di dire bisogna navigare a vista, purtroppo devo dire, purtroppo perché è necessario farlo in questo momento.

Il ritardo con cui è giunto in questo consiglio il bilancio revisionale 2007 è già di per sé un indicatore delle difficoltà sorte per trovare il pareggio della gestione ordinaria, il pareggio delle entrate con le spese. Questo è un bilancio previsionale e su alcuni voci, condivido, delle entrate grava un certo grado di incertezza in particolare sui tempi di erogazione che la Regione Lombardia per quanto riguarda questo fondo di avviamento al neocomune di Baranzate, incertezza evidenziata anche dall’organo dei revisori, i quali pur avendo dato atto della coerenza e degli equilibri di bilancio e della sua corretta impostazione, hanno espresso un parere complessivamente sfavorevole, basato proprio sulla incertezza delle entrate e dei tempi necessari. Noi coscienti di questo abbiamo steso un bilancio di previsione 2007 essenziale. Esso ha previsto nelle voci di spesa il necessario per erogare i servizi alle persone, un minimo di interventi di manutenzione che saranno decisi in funzione delle necessità per garantire la sicurezza e che ogni volta saranno oggetto di variazioni di bilancio.

Prima di presentare questo bilancio analizzando il disavanzo del 2005 e del 2006 di questa amministrazione, del 2005 del commissario e del 2006 nostro, disavanzo perché non sono entrati degli oneri di costruzione che avevamo previsto purtroppo non ci sono stati. Ci siamo chiesti analizzando proprio questo disavanzo, ma stiamo lavorando per il bene di Baranzate? Stiamo lavorando secondo il mandato che abbiamo ricevuto o no? La risposta che ci siamo dati è sì, a partire dal sindaco, dalla giunta e da tutta questa maggioranza di questo consiglio.

Noi, devo dire con responsabilità e aggiungo anche con coraggio, perché riteniamo che così possiamo difendere la nostra autonomia e le radici di Baranzate. Non scappando. Noi ci siamo. Così abbiamo un’amministrazione locale più vicina ai bisogni delle persone in particolare a quelle più deboli, secondo i valori dei baranzatesi di solidarietà ed accoglienza e questi sono due sostantivi che ci contraddistinguono e dobbiamo andare avanti su questa strada. Non dobbiamo permetterci di sfuggire perché facciamo fatica perché così possiamo autonomamente legare lo sviluppo del nostro territorio con lo sviluppo della nostra comunità, quello che diceva prima il vicesindaco Cesaratto, lo sviluppo della nostra comunità con attenzione ai giovani che sono il nostro futuro, ed infine essere più attenti alla sicurezza dei nostri cittadini. Soltanto essendo loro vicini possiamo garantire questo.

Queste sono le linee che finora ci hanno guidato ed è un cammino che vogliamo proseguire anche se ci sembra che ci siano delle forze che in maniera subdola, non al nostro interno, non in Baranzate, le radici di Baranzate ci sono ma fuori in maniera subdola lavorano contro. Vogliono tornare a mettere le mani sul nostro territorio. Non è bastato quello che ci hanno portato via e che oggi non voglio restituirci neanche in minima parte, continuano ad ostacolare il lavoro della Provincia facendo diventare contenzioso ciò che dovrebbe essere un normale coordinamento nella divisione dei beni, continuano a negare le informazioni dovute al ministero per consentire

un corretto calcolo e quindi rimessa diretta dei tributi dovuti a Baranzate oggi vengono erogati a Bollate, anche quelli di nostra competenza.

Nel breve per far fronte alle esigenze di cassa dobbiamo lavorare con la Regione Lombardia affinché ci venga erogato al più presto questo fondo di avviamento.

Oggi più di ieri dobbiamo avere il coraggio di andare avanti con decisione senza tentennamenti, senza se e senza ma. Sapevamo che era un cammino difficile ma possibile e necessario per rispondere ai grandi bisogni della nostra comunità che ha tutte al suo interno, le capacità, per autogestirsi. Noi ci siamo con la nostra volontà e la nostra responsabilità continueremo nell'interesse di Baranzate e quindi approveremo questo bilancio.”

Musi: “Grazie. I revisori sono stati interpellati prima dell'intervento e se lo ritengono opportuno intervenire. No? Se lo ritenete opportuno...sì d'accordo. Grazie dottor Bissi. Ci sono domande? Se ci sono delle domande specifiche sulla relazione i revisori sono a disposizione. Al microfono ovviamente. Consigliere Dibitonto.”

Dibitonto: “Dottore la ringrazio intanto della partecipazione e degli eventuali chiarimenti che ogni consigliere può chiedere. Una considerazione sulle partecipate, voglio dire è stata presa in considerazione, avete avuto bilanci per quanto riguardano anche dei posizionamenti in sé per quella quota percentuale che come Baranzate abbiamo a carico sia negli utili che anche nei debiti se vogliamo dirla proprio in un modo...e quindi in questo bilancio sono rientrati anche questi bilanci che non so se devono seguire anche i costi del bilancio di previsione. Grazie.”

Musi: “Consigliere Elia. Poi dottor Munafò lei risponderà a tutte le domande...ok. Consigliere Elia prego.”

Elia: “Penso che la questione fondamentale su cui si è dibattuto è questo famoso milione e 300.000 euro, quindi io chiederei la cortesia di spiegare che cosa vuol dire che c'è un disavanzo di 1.300.000 euro? Per quali motivi c'è stato nel 2006, perché ce lo portiamo avanti e quale conseguenze può avere in linea generale, e quindi non una definizione di tipo politico perché a dei tecnici non possiamo e non vogliamo chiederlo, e quindi in linea generale che cosa vuol dire se questo milione e 300.000 euro non entra da qui ad agosto, facciamo giugno.

E poi perché al bilancio avete dato parere negativo? In due o tre punti se è possibile. Grazie.”

Musi: “Grazie. Altre domande? Dottor Munafò prego.
Ah ne ha un'altra?”

Elia: “Questa forse anche in condivisione con il segretario, forse. Può implicare qualche conseguenza, e se sì di che tipo, per chi vota a un bilancio al quale è stato dato parere sfavorevole? Grazie.”

Musi: “Nessun altro? Grazie.”

Munafò: “Iniziamo con il primo punto relativamente alle partecipate. Il teso unico sugli enti locali prevede esclusivamente che in sede di predisposizione del bilancio di previsione ci siano i bilanci delle aziende partecipate relative all'ultimo rendiconto approvato, quindi ovvero in tale contesto l'esercizio 2005. Quindi tutte...prego? Beh noi sì. Tenga presente chiaramente nel momento in cui andiamo a fare un'analisi sul bilancio andiamo a recuperare tutti quelli che sono i documenti che ci possano dare una condizione sulla congruità della spesa e l'attendibilità di una partita di entrata. Quindi nel momento in cui vengono iscritte delle poste di entrata andiamo a verificare se queste poste di entrata possono fare riferimento a un bilancio di un'azienda, quindi al trend storico, in ipotesi, adesso io non posso ricordarmi a memoria tutte le partite

perché non è neanche il mio ruolo ma dovrebbe essere il ruolo del responsabile dell'area finanziaria ad andare a illustrare tutte le varie partite, però in ipotesi che ci sia un trend storico di remunerazione, quindi di versamento di utili da parte del CAP, ecco che questo trend storico può entrare a far parte di un'entrata del bilancio, perché quando si va a costruire un bilancio si vanno a valutare tutte quelle entrate e in virtù della tipicità che queste entrate hanno avuto negli anni pregressi. Ok? Quindi questo è il principio di costruzione di un bilancio. Quindi questo per quanto riguarda le partecipate. Tenga presente anche che la Corte dei Conti relativamente alle società partecipate è molto severa, ovvero con la delibera n. 1 di quest'anno chiede agli enti locali se dalle società partecipate emergono delle perdite, perché a partire dall'esercizio 2003 è stata data la possibilità agli enti locali di effettuare l'esternalizzazione dei servizi anche se non c'erano ragioni economiche. Quindi veniva detto: se gli enti locali devono rispettare il patto di stabilità possono utilizzare lo strumento dell'esternalizzazione per cercare di andare a eliminare delle voci di spesa, perché in quegli anni il patto di stabilità riguardava esclusivamente la spesa, costruendo delle società partecipate. Se però queste società partecipate determinano degli esercizi in perdita ecco che la lettura del bilancio deve essere fatta in regime di consolidato, quindi io posso avere delle perdite nella partecipate e degli avanzi nell'amministrazione nell'ente locale. Questo che cosa comporta? Comporta che nel momento in cui l'ente locale a giugno sarà chiamato ad approvare il conto consuntivo dell'esercizio 2006 dovrà andare a verificare se i bilanci delle partecipate hanno chiuso in perdita e se così fosse dovrà andare ad accantonare una quota parte di quell'avanzo per andare a ripianare le perdite delle partecipate. Questo è un po' il principio e la logica del doppio binario.

Per quanto riguarda invece al milione e tre credo che sia stato più volte e più volte ripetuto questa sera del perché sia emerso questo deficit di bilancio. Però ritengo che sia doveroso andare a legger in modo diverso il bilancio, perché stasera mi ha sorpreso che nessuno di voi abbia fatto un intervento relativamente all'iscrizione di una posta di bilancio, il fondo svalutazione crediti. Cioè questo bilancio è stato costruito in regime di totale congelamento dei rapporti tra Baranzate e Bollate, e in totale regime di azzeramento delle partite di credito.

Questo che cosa ha comportato? Una parte, uso un termine quotidiano, rottamazione di alcuni crediti nell'ambito del disavanzo e di fatti quella voce di disavanzo è stata scritta come prima voce della spesa perché il testo unico espressamente prevede che qualora tu chiuda l'esercizio in disavanzo devi in modo prioritario andare a finanziare quella perdita. E quindi è la prima voce del bilancio questo disavanzo. In questo disavanzo è stata più volte spiegata la costituzione, quindi 750.000 euro degli oneri dell'anno scorso, i 300.000 euro della quota di immobili categoria D congelata presso il comune di Bollate, e quant'altro. Però la voce fondo svalutazione crediti? 978.000 euro di fondo svalutazione crediti viene praticamente trattato nell'ambito della contabilità finanziaria come una voce all'interno della quale io non posso andare a iscrivere un impegno. Quindi significa che non è detto che tutto quello sarà rottamato.

Quindi se nell'ambito del bilancio rappresenta una voce di spesa, quindi una perdita, alla fine dell'esercizio questa posta contabile, visto che su questa posta contabile non si possono andare a iscrivere degli impegni, "confluirà" nell'avanzo di amministrazione, e questo avanzo di amministrazione sarà vincolato a finanziare quelle partite di credito che non si sono realizzate.

Quindi questo cosa significa? Che se nell'ambito del fondo svalutazione crediti noi abbiamo inserito 200.000 euro di perdite dal ruolo TARSU perché pare che all'interno della realtà di Baranzate ci sia una perdita, ovvero ci siano dei contribuenti che sono cattivi pagatori relativamente alla TARSU, quindi lì sono stati iscritti 200.000 euro. Si realizzeranno questi 200.000 euro? Se ne realizzeranno meno? Così come i 778.000 euro che sono tutta la rottamazione dei crediti nei confronti di Bollate. Tutto sarà rottamato? Ecco qui noi che siamo stati degli organi tecnici visto e considerato che l'amministrazione ha iscritto nell'ambito del bilancio questa "rottamazione" andiamo a leggere questi numeri e ovviamente ci andiamo a esprimere in funzione di questi numeri. Il nostro parere, la conclusione del nostro parere da una lettura bivalente ovvero da una parte noi diciamo che a nostro avviso le entrate sono attendibile

cioè che ovvero il bilancio è stato redatto tecnicamente in modo corretto perché le nostre verifiche operate anche sulle altre voci di entrata ci danno la ragionevole certezza che le altre entrate si possano andare tranquillamente a realizzare, anche se nella conclusione del nostro parere andiamo a dire di osservare tipo 110.000 euro di sanzioni della strada perché sappiamo che quella è una voce che ha un vincolo di destinazione però sappiamo anche, leggiamo anche dal bilancio che il vincolo di destinazione è già in reipsa quindi lo ritroviamo già all'interno delle voci di spesa perché chiaramente le voci di spesa relativamente alla viabilità e quant'altro già assorbono il 50% di questa entrata, perché il vincolo di destinazione è del 50% di questa entrata. Andiamo anche a dire di monitorare per esempio le entrate relativamente i canoni di fognatura e depurazione, perché stiamo vivendo in un momento abbastanza particolare di costituzione di questuato e non si riesce a capire di chi sono queste entrate. Sembra da una verifica fatta in questi giorni che il comune di Baranzate abbia incassato una quota parte di queste entrate, quindi automaticamente è un'entrata che viene insomma monitorata. Però al contrario diciamo teniamo sotto attento monitoraggio quelle che sono le voci di spesa quindi il disavanzo, e quindi effettivamente quanto si andrà a concretizzare su questo disavanzo, e poi il fondo di svalutazione crediti. Le altre voci di bilancio, abbiamo visto che c'è stato un generale taglio nei confronti della spesa, basta prendere la nostra relazione, si vede che c'è un meno meno meno, quindi c'è stata una riduzione dei costi generali di struttura. E quindi è innegabile insomma, la lettura del bilancio non può che essere questa quindi tutti gli effetti del deficit che si è venuto a creare l'anno scorso per questa iscrizione in bilancio, quindi questo impegno di oneri di urbanizzazione che poi non si sono andati a realizzare. Però noi vi diamo anche degli altri suggerimenti perché leggendo la nostra relazione bisogna andare a cogliere alcuni inviti, suggerimenti che noi diamo all'amministrazione. E di fatti, non mi ricordo a quale pagina, pagina 7, facciamo un'analisi dei documenti che ci sono stati forniti. Quali documenti? Cioè l'area tecnica ci ha fornito dei documenti e ci dice: se dovesse andare in porto questo piano di lottizzazione relativamente a non mi ricordo quali aree, DG1, DG2, ecc, viene fatta una mappatura. Questo documento sottoscritto da un funzionario, il responsabile dell'area tecnica, ci dice che se si dovessero andare a realizzare tutti questi oneri noi potremmo avere 2 milioni e mezzo di entrate, però lo stesso tecnico evidenzia anche un altro passaggio che è quello delle opere a scomputo per altri 2 milioni e mezzo. Quindi noi leggiamo tutti questi numeri e li trascriviamo nella nostra relazione, e abbiamo un importo di 5 milioni. Visto e considerato che la legge finanziaria dà la possibilità agli enti locali di finanziare le spese correnti con il 50% degli oneri di urbanizzazione, questo è il limite massimo, al quale si può aggiungere un'ulteriore 25% per il finanziamento delle manutenzioni, però dimentichiamoci di questo 25% e ragioniamo in termini di 50%. Noi abbiamo quindi la possibilità di destinare alla parte corrente del bilancio 2 milioni e mezzo di euro. Ve l'abbiamo scritto, certo non saremo noi ad andare a rilasciare i permessi perché alla fine noi andiamo a recepire gli effetti di una gestione amministrativa dell'ente però questa previsione fatta dal vostro ufficio tecnico se si dovesse realizzare potrebbe essere "una manovra" che vi dà la possibilità, come sentivo prima il vicesindaco, di utilizzare il territorio per andare a "riavviare", a fare questo start up del vostro bilancio.

Per quanto riguarda che cosa possa succedere in caso di parere di approvazione del bilancio io a questo non posso sinceramente dare risposta perché noi siamo un organo di revisione, non siamo ovviamente dei legali e ognuno di voi potrà assumere informazioni, la domanda potrà essere rivolta al signor sindaco, potrà essere rivolta al segretario generale, potrà essere rivolta ai legali. Non siamo noi organi competenti per poter dare questo tipo di informazione. Sinceramente per noi non è facile decidere di andare a dare un parere negativo al bilancio di previsione, però non avevamo alternativa perché lo abbiamo scritto, al 19 di aprile noi non avevamo nessun documento che ci andava a legittimare l'iscrizione di questa posta in bilancio, quindi visto e considerato che in Regione Lombardia non esiste la possibilità di fare un decreto legge perché non esiste il decreto legge regionale, quindi a carattere di urgenza, l'unica

possibilità per voi per andare a recuperare questo contributo è la promulgazione di una legge regionale che avrà i suoi tempi, noi ve l'abbiamo scritto quindi il nostro parere è negativo solo ed esclusivamente per il fatto che non abbiamo la certezza, non abbiamo un documento che ci possa dire sotto il profilo amministrativo che è stata avviata una pratica. Questo che cosa significa, che voi, la domanda mi è stata fatta fra due mesi se questo contributo non dovesse entrare nel bilancio beh a prescindere del nostro parere negativo ritengo che avete un momento entro il quale dovete andare a fare un atto di ricognizione che è quello del 30 di settembre. Al 30 di settembre c'è la verifica degli equilibri. È chiaro che credo che una buona amministrazione non vi porterà ad adottare una misura di salvaguardia al bilancio alla data del 30 di settembre, vi dovrà far ragionare prima se chiaramente questo contributo non si andrà a realizzare, però il momento della verifica dell'equilibrio è il 30 di settembre. Al 30 di settembre, a quella data, ci sarà anche il parere dell'organo di revisione. Noi siamo ovviamente in scadenza al 30 di luglio, e vorrei dare un'ulteriore precisazione su un passaggio che abbiamo fatto nella nostra relazione. Quello relativo alla segnalazione alla Corte dei Conti. Perché? Perché la legge finanziaria ha introdotto il revisore unico per i comuni sotto i 15.000 abitanti. Nella prima bozza di legge finanziaria veniva detto che i revisori attualmente in carica sarebbero andati a scadenza. Il testo definitivo della legge finanziaria ha tolto questo passaggio, quindi voi il 2 di gennaio potevate fare tranquillamente un consiglio comunale nominando un revisore unico. Visto e considerato che l'organo di revisione ogni anno deve fare una relazione alla Corte dei Conti, quelle che vengono chiamate le linee guida, sul rendiconto e sul conto consuntivo. All'interno di questa relazione deve andare a segnalare se ci sono state delle irregolarità nella gestione. Con che titolo i sottoscritti Munafò, Bissi e Marchesano avrebbero potuto scrivere alla Corte dei Conti? Non certo come revisori dei conti alla data del 2 gennaio. Quindi noi il giorno dopo che la legge finanziaria è stata promulgata, quindi il 31 di dicembre ultima data utile, abbiamo dato segnalazione alla Corte dei Conti su un atto che era stato adottato, quindi in regime dell'assestamento generale, con un parere negativo da parte di quest'organo. Perché qualora il nuovo revisore in carica non avesse adempiuto oppure non fosse stato a conoscenza di questo atto sarebbe venuta meno l'informativa all'ente preposto al nostro controllo.

Chiaro che di questa notizia visto e considerato che noi oggi dobbiamo andare a elaborare le linee guida del rendiconto dell'esercizio 2006 segnaleremo alla corte ulteriormente questo particolare, però mi sembrava doveroso e corretto dare questo tipo di informativa visto che l'abbiamo inserita all'interno della nostra relazione.

Tenete conto però di un passaggio sul bilancio, cioè che voi quest'anno siete soggetti al patto di stabilità. Non è una cosa da poco. Se negli anni passati il patto di stabilità veniva elaborato in virtù della spesa, da quest'anno sono entrati in vigore i regimi dei saldi differenziali, quindi entrata e uscita. Il vostro patto di stabilità, quindi il vostro bilancio è stato redatto per rispettare il patto di stabilità e per poter rispettare questo patto di stabilità è stato iscritto all'interno della spesa una posta di 130.000 euro. Questi 130.000 euro sono una posta che rappresenta un avanzo programmatico, quindi sono delle somme a vostra disposizione. Quindi vi porto ulteriormente a ragionare che qualora non si dovessero verificare tutti quegli incassi di crediti, quindi 978.000 euro come svalutazione crediti più questi ulteriori 130.000 euro che sono accantonati nel bilancio, io vi do questo tipo di informativa poi sarete voi a valutare la sommatoria di questi due elementi.

Vi ringrazio e se ci sono ulteriori domande noi siamo a disposizione.”

Musi: “Grazie. Ha chiesto la parola il segretario per dare una risposta al consigliere Elia.”

Il segretario: “Sì. In relazione anche da quanto sinora esposto dal revisore e quanto indicato in relazione bisogna in primo luogo premettere che noi stiamo approvando un bilancio di previsione. Previsione che cosa vuol dire, che non vi è certezza assoluta né delle entrate né delle uscite, perché se no sarebbe un bilancio consuntivo.

Io ritengo che questo bilancio di previsione complessivamente abbia molto meno criticità sia nel bilancio approvato nel 2005 sia nel 2006, e per essere ancora più preciso ritengo che quasi tutte le entrate siano entrate certe e altrettanto siano le spese, perché ormai abbiamo una visione più chiara sia delle entrate che delle uscite. Qual è l'unica entrata critica? È una sola, questo contributo regionale che noi abbiamo indicato in 1.300.000. Contributo regionale che è stato scritto in bilancio anche per poi chiedere alla Regione questo contributo perché se noi non l'avessimo scritto non avremmo potuto richiederlo. Naturalmente noi al giorno d'oggi non abbiamo certezza di questo contributo, è vero non c'è certezza. Sembrava che questo contributo potesse essere erogato in tempi brevi però noi al momento non abbiamo certezza né dell'erogazione né della non erogazione. Però noi non potevamo nemmeno toglierlo dal bilancio perché toglierlo dal bilancio voleva dire che noi non crediamo più in questo contributo.

Andiamo al parere dei revisori. I revisori in via prudenziale hanno espresso un parere negativo, naturalmente i revisori sono liberi. Ecco io voglio aggiungere questo che tutto sommato vi era più criticità nei due bilanci precedenti, del 2005 e del 2006 dove vi era molta più incertezza nelle entrate indicate rispetto a questo. Qui vi è solo un'entrata. Poi diamo un altro parere. Abbiamo il parere del nostro responsabile finanziario che tutto sommato esprime un parere favorevole naturalmente riservandosi di esprimere un parere definitivo successivamente con il decorrere del tempo nell'ipotesi in cui la Regione potrà non concedere questo contributo.

Che cosa accade all'approvazione del bilancio? Beh questo è un bilancio di previsione quindi come tutti i bilanci non vi è certezza, non vi è certezza né dell'introito di questa somma né del non introito. Che cosa sicuramente bisogna fare? Ciò che ha detto l'assessore Sesti, cioè se nell'ipotesi in cui la Regione dovesse comunicare che non arriverà questo contributo noi dovremmo intervenire. Certo sicuramente non possiamo fare niente nei termini di legge, quindi durante la gestione e durante le variazioni di bilancio noi dobbiamo assicurare gli equilibri di bilancio, quindi noi successivamente, se il consiglio comunale approva questo bilancio, dovremo monitorare questa entrata e dovremo intervenire nel caso di non concessione con degli interventi che possono comprendere sia nuove entrate, i revisori indicavano la potenzialità di oneri, sia tagli delle spese, però sicuramente bisognerà intervenire. Quindi non finisce in questo momento la gestione del bilancio, questo è un inizio perché è un bilancio di previsione. Successivamente bisognerà intervenire ecco. Quindi questo è un primo atto, un primo atto al quale dovranno seguire degli atti successivi.

Altra cosa che volevo dire in relazione a quanto indicato dal consigliere Femia quando nella relazione dei revisori è scritto che il mantenimento di equilibrio di parte corrente è totalmente condizionato da questo contributo, ma parte corrente bisogna capire tecnicamente cosa vuol dire, cioè il nostro bilancio 2007 per la parte corrente senza contare il pregresso non tiene conto del contributo regionale e si regge, come ha detto l'assessore Sesti, unicamente sulle nostre entrate e sulle nostre forze, cioè senza utilizzare nemmeno 1 euro di oneri. Parte corrente vuol dire siccome nella parte corrente è stato scritto disavanzo questo disavanzo viene finanziato con il contributo regionale, però se noi non avessimo una situazione pregressa il bilancio 2007 sarebbe in perfetto equilibrio con tutte le nostre entrate anche accertate. Sono entrate certe, stimate in una misura direi più che reale, per cui abbiamo con l'addizionale IRPEF da voi deliberata un perfetto equilibrio. Spero di essere stato chiaro, se ci sono altre domande rispondo. Sono stato chiaro su cosa andiamo incontro? Ok grazie."

Musi: "Bene grazie."

Bissi: "Volevo solo dire una cosa. Sulle partecipate all'inizio della nostra attività noi avevamo posto il problema del subentro in Bollate Servizi S.p.A. perché come diceva giustamente il dottor Munafò con termini tecnici il problema delle perdite delle società partecipate c'è in tutti gli enti locali. Cioè oggi se noi ci chiediamo quanto valgono le azioni di una società partecipata andiamo a verificare se effettivamente quella società può essere redditiva, però il problema che

esternalizzare vuole anche dire fare in maniera che una società abbia comunque non tanto e non solo l'utile economico, quindi il fine civilistico del profitto, ma che risponda ai bisogni della collettività. Questo è un profilo.

Poi un'altra questione sul nostro parere negativo, può anche essere, lo dico da tecnico, motivo di riflessione per delle misure atte a fare sì che il patrimonio con Bollate sia diviso, perché il problema che rimane sempre perché la quantificazione è un conto, altro è invece l'adottare iniziative mirate a fare sì che quelle di competenza di Bollate siano poste in atto.

Poi sull'area dell'evasione è ovvio che l'assessore dice giustamente c'è un'area di evasione di tributi locali, poi va anche verificato in concreto ma questa non è una critica ma un giudizio da tributarista se vogliamo, da modesto tributarista, se effettivamente poi quell'area di evasione può essere in qualche modo recuperata in termini diciamo di gettito, perché chiaramente in tutti i sistemi tributari locali e nazionali una fascia di evasione è comunque fisiologica, non si può pensare che teoricamente si possa azzerare. Si può ridurre ma al tempo stesso non è neanche un problema dell'amministrazione locale né tanto meno del ministro delle finanze a livello nazionale se un'area di evasione c'è. È un problema probabilmente legato a una (...) oppure ad un'attività diciamo di compartecipazione effettiva a quello che è il bisogno dell'ente pubblico. Tutto qua, quindi il problema delle partecipate esiste. Sicuramente se uno dovesse andare diciamo oltre la norma potrebbe avere un bilancio intermedio oppure dire a questa data quanto abbiamo di perdita o di utile sulle partecipate. Però qui l'incidenza poi è, a parte il numero, è soprattutto su una società di servizi che a Bollate è forse anche la società che gestisce le farmacie, però il problema non incide diciamo significativamente o non a nome di tutte società però il consorzio acqua potabile e quant'altro.

Però giustamente la Corte dei Conti oggi va a vedere anche quel tipo di perdita o di utile perché non si può pensare che se ci sono degli avanzi di gestione sull'ente e delle perdite magari macroscopiche sulle partecipate. Baranzate a parte parlo proprio di un discorso generale.

Non devo dire altro.”

Musi: “Ok ringraziamo i revisori, i dottori Munafò e Bissi per la partecipazione e le chiare risposte che hanno dato ai quesiti posti dai consiglieri. La parola all'assessore Sesti per la replica.”

Sesti: “Grazie. Io ringrazio il dottor Munafò e il dottor Bissi, praticamente hanno risposto a tre quarti delle interrogazioni e domande che hanno fatto i consiglieri. Di conseguenza posso passare soltanto alcune precisazioni che hanno chiesto. Inizio a rispondere a una cosa che tengo molto e che ho cercato di sottolineare. Ho detto che nei prossimi due mesi, avevo detto due o tre mesi, avremmo sicuramente portato di nuovo il bilancio a revisione, a ritoccare e a vedere degli aggiustamenti e così via. Consigliere Palumbo mi scusi è un mio impegno e lei sa benissimo come ci tengo a questo tipo di impegni. Sono concorde con lui sul controllo oserei dire quasi quotidiano dei flussi finanziari. Un attimino più di attenzione ci avrebbe reso un attimino meno col patema d'animo per il pagamento degli stipendi, e stiamo facendo il possibile per un processo di revisione di tutta l'organizzazione comunale. Come tutte le organizzazioni, come ha già detto anche il vicesindaco, non è che in 2 anni si fanno revisioni dei processi. Il nostro comune predecessore dopo 30 anni è ancora lì che spera di fare qualche revisione di processo procedurale.

Un'altra risposta è quella che ha giustamente fatto il consigliere Elia. Abbiamo aspettato questo momento per portare l'aliquota IRPEF e avremmo incassato qualche cosina in più è vero. Il 30% di 880.000 euro che sarebbero arrivati quest'anno sono 240.000, e il 30% di 260.000 sono circa 80.000 euro. La differenza è di 160.000 euro, non era una cifra di quelle che ci spaventava. Diverso era poter incassare 880.000, anzi io ho sentito l'organo dei revisori, che sono presenti, e avremmo potuto anche fare cose che a me non sono assolutamente gradite e molti di noi lo sanno, nel senso avrei potuto anche fare il furbo e dire portiamo al 6‰ dell'aliquota di base di

130 euro, avremmo lo stesso ottenuto l'8% di un'aliquota di 110 euro. Ma forte del parere dei revisori ho usato tutto quel sistema prudenziale che fa sì che diciamo adesso qualsiasi cosa venga dopo nessuno mi potrebbe dire che sono stato irresponsabile. Questa è la cosa cui ci tengo più di tutto in assoluto. Ecco perché abbiamo fatto questa pulizia e ringrazio il dottor Munafò di aver citato anche quel fondo che abbiamo messo per 900.000 euro. Se noi consideriamo anche quelli vedete che il nostro disavanzo di bilancio somma 2 milioni di euro che il contributo che abbiamo chiesto alla Regione. È chiaro che quando arriveranno in un futuro se arriveranno quando arriveranno, pensate se dovessero arrivare tutto quello che noi riteniamo che ci debbano, in termini economici di soldi. Qualsiasi amministrazione venga successivamente a noi è un'amministrazione che dovrebbe essere ben contenta di avanzi di bilancio di 2 o 3 milioni di euro, non siamo degli irresponsabili. Ripeto qualche volta si possono commettere degli errori ma l'errore di 700.000 euro dell'anno scorso era talmente chiaro ma noi quest'anno l'avremmo potuto ripianarlo se fosse solo quello. La Metro Fim pareggiava l'introito dell'anno scorso, anzi avanzavamo perché l'anno scorso secondo me a consuntivo il buco, scusatemi il termine ma è comprensibile, il buco non sarà di 780.000 ma noi l'anno scorso con il recupero di evasione che abbiamo fatto dovrebbe essere qualcosa ancora meno. Di conseguenza di tutto veramente ma irresponsabili no grazie. Si non so se ho risposto a tutti, mi scuso. Grazie."

Musi: "Grazie. I gruppi hanno a disposizione 3 minuti per le dichiarazioni di voto."

Elia: "Naturalmente non ho alcun dubbio sull'onestà intellettuale dell'assessore Sesti. Il nostro voto è naturalmente sfavorevole."

Musi: "Grazie. Dibitonto."

Dibitonto: "Riconfermo la mia posizione che uscirò dall'aula, non voterò questo bilancio. Ringrazio i revisori dei conti per averci chiarito in diversi aspetti tutto ciò che ci erano in dubbi da parte nostra. Grazie."

Musi: "Grazie a lei. Consigliere Pagliato."

Pagliato: "Grazie. Il nostro gruppo esprime parere favorevole."

Musi: "Ah ha finito? Non ho neanche sentito. Consigliere Pagliato forse sono stato disattento anch'io...ha finito? Perfetto. Ha chiesto la parola il sindaco."

Corbari: "Io volevo naturalmente riringraziare i revisori per la loro presenza però volevo anche presente una cosa, che aldilà di chi verrà dopo come diceva Sesti e aldilà delle considerazioni e del ruolo giusto che ognuno ha fatto in questo consiglio comunale, rispetto a quello che ho detto prima e che è stato accennato dal dottor Munafò, io ho una grande fiducia in Baranzate perché se andiamo a vedere bene i numeri questo bilancio non è così disastroso perché noi siamo stati di una correttezza estrema. Abbiamo messo una copertura, abbiamo messo dentro quel milione e 300.000 euro perché la Regione ci ha chiesto tutti questi documenti, questi documenti sono stati forniti e ha detto ok va bene e vediamo. Noi, se vi ricordate quello che ha detto il dottor Munafò, prima abbiamo initinere la partenza di alcune iniziative che portano qualche milione di euro nelle nostre casse ma memori di quello che abbiamo messo l'anno scorso di 750.000 euro che poi non sono arrivati non li abbiamo messi. Però c'è quest'anno questa opportunità. Tenete conto anche di un'altra cosa, che se non dovessero arrivare il milione e 300.000 euro però entrassero i 2 milioni e mezzo di oneri, visto che noi possiamo coprire le spese correnti col 50% voi capite che con quello che sta già entrando e con quello che dovrebbe entrare il milione e tre di buco, come dice Sesti, verrebbe coperto. Ho voluto fare questo solo come precisazione

perché voglio dare a tutti voi che siete qui, ho visto durante tutti i vari interventi delle espressioni di chi approvava o di chi disapprovava o meno, ecco io invece io vi dico una cosa sola. Indipendentemente da chi governa questo paese abbiate fiducia in Baranzate perché Baranzate ha le risorse per diventare un bel paese. Io non è che nella mia vita mi ero prefisso di fare il sindaco e di far carriera politica, adesso sono qui e cerco di svolgere questo ruolo nel migliore dei modi, però sono anche qui perché ho fiducia in Baranzate e nei baranzatesi. Grazie.”

Musi: “Grazie. Metto in votazione la delibera avente per oggetto: approvazione del bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009 e della relazione previsionale e programmatica. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Il consiglio approva. Per l’immediata eseguibilità, favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Grazie la riunione è chiusa, il consiglio è chiuso.”